LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 14 8 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 60
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA MENZOGNA POLITICA

Le idee politiche del signor Pobédonostzeff.

Confesso che scrivo questo nome così terribilmente russo con trepidazione. Certo non oserei pronunciarlo in pubblico, tanto avrei timore di non arrivare alla fine.

Il fatto è poi che, sotto apparenze tanto paurose, si nasconde il più innocuo e il più pacifico personaggio di questo mondo.

Il signor Pobédonostzeff è uno dei grandi dignitari della Chiesa ortodossa, e dirige da molti anni in Russia gli affari del culto nella sua qualità di procuratore generale della Santa Sinodo. Se mi domandaste in che cosa consista precisamente questa importante funzione, io sarei molto imbarazzato a rispondervi, ma mi consolo pensando, che lo perdoni il signor Pobédonostzeff, che molto probabilmente questa sua altissima carica, come molte altre di nostra conoscenza, sia compresa sotto il grande aforisma: lasciar andare le cose per la loro strada.

Ma non è tutto qui: il signor Pobédonostzeff ha fatto l'educazione politica di due tsar, dei quali è stato e tuttora è il consigliere ed il collaboratore. La sua autorevole parola, recentemente raccolta in un volume intitolato *Raccolta di Mosca*, ha quindi suscitato in Russia e in Francia un legittimo interesse.

È un libro di pensieri sopra le più ardenti questioni religiose, politiche e sociali dei tempi nostri, un libro di critica acuta e profonda, che giunge alle radici del male; insomma una diagnosi di più degli errori, dei pregiudizi, delle illusioni e delle menzogne che formano pur troppo la fitta maglia in cui s'imprigiona la nostra civiltà.

Non dirò che tutte le idee espresse da questo uomo di Stato siano molto nòve, certo però sono molto vere ed anche molto ben dette. Io vorrei, ad esempio, che i nostri ministri, i nostri deputati e tutti i nostri politicanti di qualunque partito e colore leggessero attentamente il capitolo: *La menzogna politica*.

Vi troverebbero la dimostrazione piena, assoluta di ciò che pur devono qualche volta aver intraveduto nel fondo della loro coscienza annebbiata da una falsa educazione intellettuale e morale. Questa vita politica, alla quale essi consacrano tutta la loro attività, è intaccata nella sua stessa essenza da un vizio originale, che la rende sterile, anzi dannosa.

L'equivoco, la menzogna sono alla base di questo monumentale edificio dalle belle forme architettoniche, che si chiama un Governo rappresentativo moderno.

⁂

Lo scrittore russo con mano sicura smonta il complicato congegno, svela il segreto giuoco delle molle e degli ingranaggi, ed inizia al mistero della politica i profani, che ingenuamente ammiravano da lontano il gingillo meraviglioso.

Certo poche critiche così sobrie ed efficaci come questa furono fatte del regime democratico, del dogma del suffragio universale e del sistema parlamentare.

Dai partiti politici all'assemblee elettorali, dai programmi orali e scritti dei candidati alle solenni votazioni dei comizi; dall'elezione dei deputati alla seduta della Camera, tutta la grande commedia si svolge sotto i nostri occhi attoniti, nei suoi quadri successivi, ricca di sorprese, di effetti scenici, sotto il riflesso della luce artificiale e tra il sonoro rimbombo della retorica convenzionale.

Il *Deus ex machina* di tutto il dramma, la forza prima che mette in moto tutto questo mondo artificioso è l'abuso della parola.

Pobédonostzeff ha qui posto veramente il dito sulla piaga. Con molta originalità e con molta perspicacia lo scrittore russo ha colto il punto essenziale dell'errore.

Esso sta in un difetto costitutivo dell'intelligenza moderna, in una specie di falsa abitudine mentale predominante nello spirito contemporaneo, per cui si sostituiscono alla nozione dei fatti reali, e alla pratica conoscenza delle cose, poche formule generali ed astratte, accolte senza controllo, ed usate quotidianamente e in piena fiducia a sciogliere tutte le questioni nelle quali ci incontriamo.

Questa malattia spirituale, diventata così frequente ai giorni nostri, estende il suo funesto influsso su tutti i campi della vita, ma tiranneggia e compromette sopratutto la vita politica, che si trasforma in un pericoloso torneo di frasi fatte, di luoghi comuni e di declamazioni oratorie, in mezzo alle quale si smarrisce il criterio retto e positivo degli uomini competenti, e si fa strada la vòta pretenziosità dei ciarlatani ambiziosi od ignoranti, e l'egoismo degli intriganti e dei disonesti.

L'organizzazione dei partiti, destinati a dare l'indirizzo della vita politica nelle più importanti nazioni moderne offre una splendida prova di questa verità.

Tutta l'arte dei grandi *leaders* consiste nel creare, per scopi politici, l'alleanza passeggera di molti uomini, tra i quali si è provocato un accordo immaginario d'opinioni. Per giungere a questo risultato i capi-partito generalizzarono arditamente e prontamente alcune idee, o, per meglio dire, compongono alcune frasi o formule, che essi lanciano in seguito nel loro pubblico con la perfetta sicurezza d'una convinzione ardente come l'ultima parola della scienza, come il dogma politico, come l'apprezzamento infallibile degli avvenimenti, delle persone, delle istituzioni.

La facilità di cogliere rapidamente o di assimilare le idee generali, che prendono per la circostanza il nome di convinzioni, si trova allo stato diffuso nella folla, ed è diventata epidemica sopratutto tra le persone fornite d'una educazione insufficiente o superficiale, che formano sempre la maggioranza.

Questo pericoloso istinto della moltitudine è messo a profitto dai politicanti, pei quali l'arte di dedurre dalle formule generali è diventata un automatismo psichico. La rapidità e facilità delle conclusioni categoriche così comuni ai nostri giorni si spiega coll'estrema disinvoltura nella scelta dei fatti e nel modo di trarne le conseguenze.

Cave a consequentiariis — dicevano gli scolastici. La folla è presto vinta e persuasa dai luoghi comuni drappeggiati in frasi sonore, ed accetta le conclusioni senza discutere; come del resto lo potrebbe? Il controllo eccede i suoi mezzi conoscitivi e così si forma l'unanimità delle opinioni, la *vox populi*, così cara ai giacobini di tutti i tempi, voce falsa, unanimità immaginaria, illusoria, che tuttavia porta a deliberazioni e a risultati decisivi.

Questo principio della sovranità popolare è la base stessa della teoria parlamentare.

⁂

Ma appunto perchè non è altro che un principio astratto, una formula del gran ricettario politico, colla quale i medicastri filosofanti del secolo XVIII hanno preteso sanare la Francia durante le convulsioni rivoluzionarie — la sovranità nazionale è il fondamento della teoria, ma non della pratica nel regime parlamentare.

Volete sapere la vera definizione del Parlamento, quest'organo della volontà collettiva, che propone il procuratore generale della Santa Sinodo ortodossa? « Il Parlamento è un'istituzione che serve a soddisfare l'ambizione, la vanità e gli interessi personali dei rappresentanti. Essa è la prova più evidente delle illusioni dello spirito umano. Oppressi per secoli dalla tirannia dei Governi monarchici ed oligarchici, gli uomini hanno creduto, cambiando la forma del governo, liberare la società da tutti i mali, da tutte le violenze. Ma purtroppo, *mutato nomine*, tutto rimane come pel passato, e gli uomini conservando i vizi e le debolezze della loro natura hanno trapiantati i loro antichi istinti e i loro antichi difetti in un nuovo terreno, che si scopre oggi essere meravigliosamente fecondo alla loro moltiplicazione.

« Come una volta la volontà personale, gli interessi d'una casta privilegiata prevalgono. Che importa che non si tratti più della volontà d'un monarca se si tratta invece della volontà d'un capo partito; che importa che non siano più privilegi di aristocrazie ereditarie, se sono privilegi di maggioranze parlamentari? »

Lo so, sul frontone del magnifico monumento sta scritto: « Tutto per il bene pubblico ». Vòta epigrafe, il regime rappresentativo è il trionfo dell'egoismo nella sua più alta espressione. Noi viviamo in un tempo curioso, in cui i valori fittizi od effimeri hanno sostituiti i valori reali. Il credito ha sostituito la vera ricchezza, la cartamoneta ha preso il posto dell'oro. Orbene una moneta fiduciaria circola anche nei rapporti della vita morale e politica, invece di verità gli uomini si scambiano mutuamente dei gettoni convenzionali, coi quali cercano truffarsi a vicenda.

Ma di tutte le finzioni, quella politica, incarnata nel parlamentarismo moderno, è la più mostruosa e più funesta. Seguite questo terribile riepilogo che lo scrittore russo pone in guisa di conclusione alla sua requisitoria: « Secondo la teoria parlamentare, una maggioranza ragionevole dovrebbe dominare; in pratica il Governo è nelle mani di cinque o sei capi-partito, che posseggono per turno il potere.

« In teoria, la convinzione dovrebbe affermarsi in seguito ad una evidente dimostrazione della verità in mezzo alle dispute parlamentari; in pratica essa non dipende affatto da queste dispute oratorie, ma è diretta dalla volontà dei capi-partito, o da considerazioni d'interesse personale. In teoria, i rappresentanti del popolo non mirano che al bene pubblico; in pratica, sotto il pretesto dell'interesse generale, essi non guardano che al loro interesse privato e a quello dei loro consorti.

« In teoria, questi rappresentanti dovrebbero essere scelti fra i migliori e più stimati cittadini; in pratica essi sono scelti fra i più ambiziosi e i più impudenti. In teoria, l'elettore vota per il suo candidato perchè lo conosce ed ha fiducia in lui; in pratica egli vota per un uomo che generalmente non conosce e del quale non ha mai sentito parlare se non nei pomposi discorsi dei suoi partigiani interessati a sostenerlo. In teoria, la ragione, l'esperienza, il disinteresse dirigono gli affari nei Parlamenti; in pratica questi affari sono regolati dall'impero di una volontà personale, dall'egoismo e dall'abuso della parola. »

Arrivato a questo punto, il signor Pobédonostzeff si ricorda con orrore che alcuni imprudenti sarebbero tentati d'introdurre, sotto la bandiera del progresso, questa merce di contrabbando nell'impero degli tsar ancora immune.

E allora il buon procuratore generale, nella sua qualità di pope leva le braccia sulla Santa Russia in atto di supremo scongiuro: *Vade retro, Satan*.

Zino Zini.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,35:

Il Consiglio dei ministri, stasera, è durato più a lungo dei precedenti. Fu quasi interamente dedicato al discorso della Corona ed al programma del Governo. Pelloux, che nel pomeriggio erasi recato al Quirinale per conferire col Re, comunicò alcune leggere modificazioni, che il Sovrano personalmente aveva giudicato opportune.

Il Consiglio non si sarebbe occupato ulteriormente della questione dei senatori, la quale è ormai risolta, escendosi, a quanto si dice, già votati i ventidue nomi, per i restanti otto escendosi i ministri rimessi a Pelloux, che ne riferirà domani.

Quel che contiene la relazione ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,50:

Circa la relazione Gagliardo sull'inchiesta ferroviaria, la *Tribuna* dà questi particolari: La relazione è lavoro veramente completo. Contiene l'introduzione e la prima parte che si riferisce ai fatti stabiliti dalle Convenzioni in favore del personale; la seconda parte tratta del servizio ferroviario considerato nei rapporti con l'Ispettorato, la Società ed il personale. Infine vengono le conclusioni e le proposte della Commissione. La questione più importante è quella che riguarda il ruolo organico del personale, che ha dato luogo a tante controversie dinanzi ai Tribunali.

La relazione esamina ancora largamente le Casse pensioni di mutuo soccorso del personale, le ore di lavoro, il sistema di cointeressenza del personale nelle stazioni, gli scioperi, a proposito dei quali si discorre della militarizzazione dei ferrovieri, delle controversie colle Società e del personale dinanzi ai Tribunali.

La *Tribuna* aggiunge che merito principale del relatore è l'aver detto senza ambagi e senza riguardi per chicchessia la verità a tutti. Gagliardo ha saputo scevrare i fatti positivi dalla congerie di elementi raccolti, spesso contraddittori. E ha esaminato obbiettivamente senza preconcetto, senza preferenza per l'esercizio di Stato o l'esercizio privato, senza lasciarsi guidare da criteri politici.

A proposito del Sultanato di Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il sultano di Raheita, destituito da Feltor, abbia chiesto, per mezzo del capitano Kissivoff, il protettorato della Russia, non essendovi a Obock alcun ufficiale russo di questo nome.

Il preteso dispaccio di Panizzardi.

Roma, 11, ore 20,20. — L'*Italie* si dice in grado di potere qualificare di fantastica invenzione l'asserzione dell'*Intransigeant*, a proposito del dispaccio attribuito al colonnello Panizzardi.

Ministri e deputati.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

L'on. Saracco si è recato, nel pomeriggio, a palazzo Braschi, per visitarvi l'on. Pelloux. Essendo questi momentaneamente assente, Saracco annunziò che vi tornerà domattina.

Gli onorevoli Baccelli, Lacava e Capaldo partiranno domattina per Tivoli, accompagnati dal deputato Alfredo Baccelli, per visitarvi il Convitto Nazionale, dove Lacava ha i suoi figli. I ministri torneranno a Roma prima delle 17, dovendo assistere al Consiglio dei ministri, indetto per quell'ora.

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Luigi Luzzatti è stato ricevuto dall'on. Pelloux.

Il sottosegretario Vendramini.

Roma, 11, ore 17,15. — Oggi l'on. Carcano presentò al nuovo sottosegretario, on. Vendramini, i direttori generali del Ministero delle finanze. Vendramini partirà stasera per Bassano, suo Collegio.

Il cav. Corner, segretario particolare di Wollemborg, lascierà il suo posto. Vendramini nominò a proprio segretario particolare Marangoni, segretario dell'Intendenza di Treviso.

L'esposizione finanziaria.

Roma, 11, ore 17,15. — Vi confermo che l'esposizione finanziaria alla Camera avrà luogo il 21 corrente. Nel nuovo Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente domani, l'on. Vacchelli ne leggerà una parte.

Una lettera di Beltrani-Scalia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,25:

Il senatore Beltrani-Scalia ha diretto all'*Opinione* la seguente lettera:

« Io sarei assai tenuto se volesse pubblicare che, per quanto riguarda l'inchiesta sulla Società di Navigazione Italiana, mi sono imposto il dovere di non rispondere alle domande e di non ribattere le accuse. Se sarò chiamato a rendere conto del mio operato, come pubblico funzionario e come cittadino adempirò al mio dovere, ma pel momento ho l'obbligo di tacere, aspettando che luce intera si faccia, è ciò che desidero, ciò che invece inutilmente da parecchi mesi, ciò che avrebbe potuto e dovuto farsi nell'interesse di tutti, evitando pettegolezzi che non giovano certamente alla verità ed alla giustizia. »

Le premiazioni solenni nelle scuole municipali.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

Dicesi che l'on. Baccelli rivolgerà presto una circolare ai Municipii per invitarli a ristabilire coll'antica solennità le premiazioni finali per gli istituti secondari. La circolare dirà che, rinunziando ad una piccola economia, si ridesterà l'emulazione nei giovani.

Pare che Baccelli, qualora la maggioranza dei Municipii non vi aderisse, provocherà dalla Camera una piccola legge in proposito.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'11° prelevamento dal fondo di riserva di lire ottomila da portarsi sul capitolo « Funzioni pubbliche e feste governative ».

⁂ Pelloux oggi ricevette anche l'ambasciatore francese Barrère, quindi Wollemborg.

L'adesione dell'Italia alla candidatura del principe Giorgio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

Notizie ufficiali giunte alla Consulta assicurano che l'Austria e la Germania hanno receduto dalla loro opposizione alla candidatura del principe Giorgio come governatore di Creta. Sarebbe in seguito a tali comunicazioni che l'Italia avrebbe dato definitivamente, d'accordo colla Francia e l'Inghilterra, la propria adesione alla candidatura, che era stata proposta, come si sa, dalla Russia.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Intendenze di finanza. — Boeri, intendente di finanza a Genova, è trasferito a Pisa — Rottini, intendente di finanza ad Alessandria, è trasferito a Genova — Montenezzen, intendente di finanza a Foggia, è trasferito ad Alessandria — Calandra, segretario nell'Amministrazione di finanza a Genova, è trasferito a Lucca — Querini, segretario nell'Amministrazione a Foggia, è trasferito a Genova — Gariano, ufficiale dell'ordine a Genova, è collocato in aspettativa — Crenonesi, ingegnere all'Intendenza di finanza a Novara, ha conseguito l'aumento sessennale dello stipendio.

Brunetti, ufficiale presso le dogane di Torino encomiato per zelo ed intelligenza come capo-ufficio nella fabbrica da zucchero a Savigliano — Il dottor Bodano è nominato volontario demaniale, e destinato all'Intendenza di finanza a Genova; Rogner, id. id. a Torino; Avezza, id. id. ad Alessandria; Galli, id. id. a Torino; Banducco, id. id. a Torino; Raimondo, id. id. a Porto Maurizio; Simonetti, id. id. ad Alessandria; Iligotti, id. id. ad Alessandria; Fiocca, id. id. a Novara; Bonavia, id. id. a Genova; Leggiardi, id. id. a Torino; Olibra, id. id. a Genova; Ascheri, id. id. a Porto Maurizio; l'annecco, id. id. ad Alessandria; Ascheri, id. id. a Genova; Bellia, id. id. a Torino; Alice, id. id. ad Alessandria.

Personale del Catasto. — Neri, ispettore compartimentale del Catasto a Palermo, è trasferito a Torino — Coppo, ispettore compartimentale a Torino, è trasferito a Palermo — Diaroli, aiuto-agente del Catasto a Porto Maurizio, è richiamato in attività di servizio e destinato all'Agenzia di Gerbidalto — Carnevale, delegato al Ministero del tesoro, è trasferito da Torino a Roma, e Rossi, viceversa.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,45:

L'ultimo *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno* pubblica quanto segue:

Pei formaggi e la margarina. — Una circolare pubblicata dall'on. Marengo-Bestia, sottosegretario dell'interno, e diretta ai prefetti, ordina che i formaggi contenenti margarina portino un'apposita dicitura nell'esporli al pubblico. I contravventori a tale ordinanza saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Per la tassa di famiglia e sul bestiame. — Una circolare dell'on. Pelloux, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, diretta ai prefetti, invita questi a curare perchè i Comuni spediscano alle rispettive Giunte provinciali il più sollecitamente possibile, le domande per ottenere l'autorizzazione ad eccedere i limiti della tassa di famiglia e sul bestiame, e che le Giunte provinciali esaminino le domande stesse in breve tempo, e non in parecchi mesi, come accadde per lo passato.

La circolare stessa poi raccomanda di vigilare perchè le richieste relative all'eccedenza siano informate ad imprescindibili necessità dei bilanci dei Comuni.

Personale amministrativo. — Aymini, ufficiale d'ordine di seconda classe presso la Sotto-Prefettura d'Ivrea, è promosso alla prima classe — Viene accordato l'aumento sessennale sullo stipendio a Berra, ragioniere nell'Amministrazione provinciale a Torino, ed a Bertesso, ufficiale id. id. id. d'ordine a Novara.

Personale di P. S. — Gratificato il vice-ispettore di pubblica sicurezza Rossi a Torino — Casilli, delegato di P. S. ad Ivrea, è trasferito a Mortara — Sassi, delegato, è trasferito da Arezzo ad Ivrea — Nallavecni, delegato, è trasferito da Bordighera a Guastalla — Collamarini, delegato, da Guastalla è trasferito a Torino — Sapontieri, delegato, è trasferito da Torino a Spezia — Preziosi, delegato, è trasferito da Mortara a Sala.

Pel genetliaco del Principe di Napoli.

Roma, 11 (*Stefani*). — Dispacci dalle provincie recano che ovunque si è festeggiato il genetliaco del Principe di Napoli.

⁂

Napoli, 11 (*Stefani*). — Pel genetliaco del Principe di Napoli la città è imbandierata. Le navi hanno innalzato il gran pavese. Si sono fatte le salve d'artiglieria. Stasera vi sarà pranzo alla Reggia, a cui sono invitate le principali Autorità, ed illuminazione dei pubblici edifici. Le Musiche suoneranno nelle piazze.

INTORNO A DREYFUS

Si fa sempre più strada la revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,11:

La *Liberté* assicura che i membri della Cassazione sempre più si convincono che l'inchiesta suppletiva condurrà alla revisione.

Secondo il *Temps*, Cavaignac spiegò alla Commissione i motivi che lo convinsero della colpa di Dreyfus, tanto in riguardo al *bordereau* quanto in riguardo ai documenti segreti, comunicatile mediante una memoria da Picquart.

Quanto agli altri, spetta al Governo prendere la responsabilità di svelarli.

Nel caso che si decidesse di farlo, chiese di essere chiamato a commentarli.

Lungamente parlò delle pretese confessioni di Dreyfus, di cui, disse, la Corte non conobbe tutto l'incartamento.

Scuse del ministro Delcassé all'ambasciatore Munster.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

Una Nota ufficiosa annunzia che Delcassé si è recato presso l'ambasciatore tedesco De Munster ad esprimergli il vivo rammarico e l'indignazione del Governo pell'articolo pubblicato in un giornale, in cui si faceva intervenire la signorina De Munster nell'affare Dreyfus.

Come è stata sequestrata la lettera di Esterhazy.

Ecco i ragguagli che il *Matin* ci fornisce circa il sequestro della lettera di Esterhazy, scritta sulla medesima carta « velina » che servì pel *bordereau*:

« Nello scorso mese di febbraio, durante il processo Zola, il signor Mealay, agente d'affari, abitante in via de Belleville, 62, disse un giorno nella galleria di Harlay:

« — Non sono dreyfusista; ma se lo fossi, pagherei caro certa lettera che so io.

« Ciò dicendo, Mealay batteva sulla tasca interna che gonfiava la sua *redingote*, dalla parte destra del petto, come se avesse preso la precauzione di portar sempre con sè il documento cui accennava.

« Il nostro agente d'affari ebbe il torto, a quanto sembra, di ripetere un po' troppo sovente tale frase durante quei giorni di agitazione. Commise particolarmente l'imprudenza di porre sotto gli occhi d'un amico la carta ch'ei possedeva. Questo amico occupa una posizione importante e, senza essere affatto acquistato alla causa revisionista, ritiene nullameno che un buon cittadino non abbia il diritto di nascondere alla giustizia fatti venuti a sua conoscenza e che siano tali da illuminare i magistrati.

« Credette quindi dover informare la Corte di Cassazione allorchè questa fu incaricata dal guardasigilli d'esaminare il caso Dreyfus, del lavoro che si trovava fra le mani del signor Mealay. Questa comunicazione, fatta al presidente Loew, venne da lui trasmessa al procuratore generale Manau.

« Questi, a sua volta, ne parlò naturalmente al relatore Bard, il quale, nell'interesse della sana procedura, si guardò bene dal parlarne pubblicamente, e si limitò a notare il documento nell'incarto. Quivi ne trovò cenno l'avvocato Mornard, rappresentante la signora Dreyfus nel processo di revisione; egli fece discretamente allusione, dopo la chiusura dei dibattimenti e l'ordinanza d'un supplemento d'inchiesta, alle ricerche che si dovevano fare in proposito.

« Ecco in qual modo fu decisa dalla Corte Suprema questa perquisizione di cui parecchi giornali parlarono l'altro giorno senza saper designare la persona presso la quale avesse avuto luogo.....

« La lettera misteriosa di cui parlò Mealay a tanto persone era, come è noto, firmata: *Esterhazy*. Si riferiva a cose private, ad affari di danaro, a sequestri — per dire la parola esatta — di cui il maggiore era minacciato, alcuni mesi or sono. L'amico che aveva ragguagliato la Corte di Cassazione aveva inoltre osservato come la lettera fosse scritta su carta *velina (papier pelure)*; ma non era in grado (non avendo mai visto il *bordereau* di cui s'era parlato durante il processo Dreyfus) di dire se questa carta velina fosse identica a quella del *bordereau*.

« Atthalin, membro della Corte di Cassazione, incaricato di occuparsi di tale faccenda, diede una « commissione rogatoria » al giudice istruttore Josse, e questi eseguì la perquisizione ed il sequestro.

« L'operazione fornì un bottino abbastanza importante, meno pel numero dei documenti trovati che pel carattere loro. Erano, per la massima parte, domande di rinvii di pagamenti rivolti da Esterhazy all'uomo d'affari che talune persone avevano incaricato d'intentargli una causa. Fra queste lettere, una ve n'era, scritta, come abbiamo detto, su carta velina simile a quella del *bordereau*, e datata dal mese di settembre 1894, cioè tre mesi prima del processo Dreyfus. In essa Esterhazy pregava Mealay ad accordargli un po' di tempo, e, fra le altre frasi, che non sapremmo ricordare a memoria, si trovava questa:

« *Parto pel campo di Chalons e, fra qualche settimana, sarò in grado di liquidare la mia situazione*.

« Questa lettera, dopo il sequestro, fu posta sotto gli occhi di diverse persone in grado di assicurarne l'autenticità. Passò fra le mani dei magistrati che potevano paragonarla al *bordereau*. Scritta, al pari di questo, nel *recto* e nel *verso*, offriva, grazie all'assoluta identicità delle due carte, una somiglianza di scrittura « spaventevole ».

« D'altra parte, lo stesso giudice Josse avrebbe sequestrato presso due altre persone che si trovarono un tempo in relazione d'affari con Esterhazy, lettere scritte su carta assolutamente identica a quella del *bordereau*. Esterhazy era uso servirsi di questa carta particolarmente per scrivere gli articoli che mandava ai giornali, giacchè, come è noto, il maggiore collaborò in molti periodici. Fece anzi la critica drammatica in un giornale i cui antichi redattori non sono attualmente i suoi migliori amici. Chiudeva il suo *originale* in buste pneumatiche — il che spiega l'uso della carta velina.

« La lettera di cui parliamo più innanzi sarebbe stata comunicata a varie persone, particolarmente all'usciere Callé, all'usciere Romsel. Quest'ultimo, a cui il documento fu presentato dopo il sequestro, lo riconobbe perfettamente.

« La carta velina di cui faceva uso Esterhazy non si trova in commercio; proveniva, secondo ogni probabilità, dagli uffici del servizio geografico, al Ministero della guerra. »

Commenti alla situazione parlamentare francese

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,55:

Il *Temps* si rammarica che i voti della Destra fecero riuscire diciannove radicali nella Commissione del bilancio, mentre vi furono solamente quattordici progressisti. Ammette che la Destra non poteva fare diversamente, poichè il Ministero la ripudia, ma l'avvisa che agisce contro il proprio interesse. Si chiede perchè si rovesciò Brisson, se il Ministero è condannato a ricevere forza ed impulso dai radicali.

I delegati tedeschi alla Conferenza anti-anarchica.

Berlino, 11 (*Stefani*). — La *Norddeutsche* annunzia da fonte sicura che i delegati tedeschi alla Conferenza anti-anarchica saranno Saurma, ambasciatore presso il Quirinale, De Philipsborn, consigliere intimo superiore del Ministero dell'interno, De Martitz, consigliere superiore del Tribunale amministrativo, e professore dell'Università di Berlino.

I sovrani di Germania.

Baalbek, 11 (*Stefani*). — I sovrani tedeschi arriveranno a Beyrut alle 18. Si recheranno a bordo dell'*Hohenzollern*, ripartendo domattina.

Le dimostrazioni contro il monumento Hentzy a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 11, ore 12,50:

L'Opposizione trovò nel monumento al generale Hentzy (che pacificò Budapest nel 1848) un nuovo mezzo di agitazione. Nei circoli parlamentari si teme che l'Opposizione se ne serva anche in Parlamento, alimentando così il pericolo che scoppino gravi dimostrazioni. Alcuni deputati dell'Estrema Sinistra dubitarono che le dimostrazioni contro il monumento a Hentzy assumerebbero, questa volta, proporzioni maggiori di quelle intervenute già sotto il Ministero Szapari, poichè vi parteciperebbero anche gli studenti.

Ieri le dimostrazioni delle due ultime sere si sono rinnovate con maggiori proporzioni. Verso sera una colonna di dimostranti percorse il Graben e piazza Vencesiao, cantando canzoni dimostrative; si fece una manifestazione ostile innanzi al Casino tedesco. Il contegno dei dimostranti era così minaccioso che al loro passaggio si sono chiusi quasi tutti i negozi. Intervennero tosto poliziotti a piedi ed a cavallo, che si gettarono sulle colonne dei dimostranti, cercando di disperderli. I dimostranti opposero resistenza; gettarono sotto le zampe dei cavalli cartucce a polvere che, esplodendo, facevano imbizzarrire i cavalli. Parecchi fra questi saltarono quasi tra la folla.

La Polizia, però, riuscì a disperdere i dimostranti. I tedeschi temono che si ripetano le dimostrazioni anti-tedesche dell'anno scorso.

La narrazione degli avvenimenti militari del 1848-49[1]

Mentre l'anno memorando in cui si commemora il cinquantenario delle largite libertà statutarie sta per finire, appare un'opera che narra gli avvenimenti militari del 1848-49. Essa vuole essere insieme omaggio alla grandezza del ricordo, tributo d'ammirazione e di riverente affetto, ammonimento per il passato e scorta per l'avvenire. L'opera mira perciò al fatto in se stesso con pensiero sereno ed obbiettivo quale i documenti dell'epoca lo rappresentano, poichè da esso più che da ogni considerazione emerge il concetto ed il pensiero degli attori della grande epopea, che agirono mossi dalla grandezza dell'avvenimento che fatalmente erano chiamati a compiere.

Nella sostanza e nella forma l'opera del colonnello Cecilio Fabris risponde ad un concetto nuovo e moderno. La foga degli avvenimenti trascina, e, più che considerazioni e disquisizioni, domandansi oggidì fatti precisi e completi, materiale da edifizi sano, gagliardo e metallico.

E di questo lavoro preciso e sereno, fondato sui documenti che l'archivio del Corpo di Stato Maggiore conserva, aveva d'uopo più di ogni altro periodo della storia la prima campagna combattuta per l'italica indipendenza.

Oggi, a cinquant'anni di distanza, diradatasi la nebbia delle passioni, maturatisi tempi ed istituti nuovi, la mente ritorna desiderosa e riverente a quel cielo di storia che segna il risveglio dello spirito militare italiano e sente l'obbligo di riportare uomini ed avvenimenti ai tempi in cui vissero ed accaddero.

Vasta e complessa l'orditura dell'opera, arduo e difficile il compito: innumerevoli le memorie pubblicate da coloro che oprarono con le armi, non meno copiosi gli scritti inediti conservati nei pubblici archivi, nel carteggio dell'archivio del Comando del Corpo di Stato Maggiore e nelle private raccolte. Grandezza e varietà degli avvenimenti e la tinta eroica cui piacque di rivestirli la gratitudine degli uomini, riportano il pensiero all'obbligo del greco artista che per incarico del popolo ateniese tramandò le gesta della prima guerra dell'indipendenza ellenica dipinta nel portico Pecileo.

Pure difficoltà d'ogni fatta furono felicemente superate nell'opera. Estesa la narrazione, per quanto fu possibile, con un ben inteso senso di italianità a quanti presero le armi nel Veneto e nella Toscana, a Napoli e in Sicilia, in pro dell'indipendenza nazionale, essa integra l'epopea del nazionale riscatto, la generalizza, la eleva ad un complesso di dottrine e di ammaestramenti, nel meditare i quali l'animo si rinfranca e prende fede nell'avvenire.

I crociati che combatterono nelle brune e fresche valli del Sorio e di Montebello s'accoppiano ai combattenti che mandò Roma; i soldati del reggimento napolitano degli Abruzzi stanno a fianco dei volontari di Cesare De Laugier. L'istoria del 1848-49 diventa pertanto una storia dell'Italia in armi, una rassegna del primo risveglio della coscienza nazionale che si rivela nella lotta contro lo straniero che l'opprime. La santa impresa cui si erano accinti gli italiani di allora giustifica le incertezze ed i tentennamenti, i disaccordi e gli errori attraverso i quali essa procedette. Pure la magnanimità delle intenzioni, la generosità degli sforzi, la spontaneità dei sacrifici furono seme fecondo che doveva fruttare pochi anni appresso, quando, posto da banda le sterili lotte intestine, le forze armate dell'Italia s'accordarono sulla forma e sull'esempio dell'esercito che aveva vinto l'austriaco a Goito, a Pastrengo e sotto le mura di Peschiera.

⁂

Tale l'opera del colonnello Cecilio Fabris, cui egli attese con intelletto di amore per cinque anni, traendo partito dal prezioso carteggio deposto nell'archivio del Corpo di Stato Maggiore. La grande competenza dell'autore, la precisione del dettato, la vasta copia dei materiali raccolti con cura e con sano acume di critica rendono l'opera per quanto è possibile completa e perfetta. Così ai libri del Pinelli e del Bortolotti succede uno studio vasto di mole e di dottrina, che ne allarga la cerchia talvolta angusta, tal altra unilaterale e partigiana nei giudizi, difettosa e manchevole nell'esposizione degli avvenimenti.

Di questo studio vengono ora in luce i due primi tomi, che descrivono le operazioni della guerra fino alla resa di Peschiera.

Precedono la narrazione i primi moti siciliani a Palermo ed a Messina, seguono gli avvenimenti delle Cinque Giornate, contemporanee ad un sollevamento generale popolare nella Lombardia e nel Veneto.

Il facile trionfo sorprese i vincitori e lasciò loro credere altrettanto agevole il conservare quanto avevano ottenuto con inspirata prontezza. Occorreva invece un esercito forte in armi, capace di resistenza e di sforzi durevoli per sostenere le sorti pericolitanti della causa popolare italiana e quello del Piemonte, guidato dal suo magnanimo Re, varcò le frontiere orientali del regno.

Segue la narrazione dei primi scontri: bella, serrata, indimenticabile; Goito, Borghetto, Monzambano, Valeggio, e il primo avvisaglio attorno Peschiera. Come intermezzo all'azione, s'incontra uno studio psicologico accurato sull'esercito del Piemonte, che i documenti suffragano e cui gli avvenimenti porgono speciale ed efficace risalto, e ad esso forma corona uno studio sulle forze armate italiane: napolitani, pontifici, toscani, parmensi e modenesi. Ovunque entusiasmo eccessivo, fede,

[1] C. Fabris. — Tomi I, II. Torino, Roux Frassati e C., ed., 1898. L. 8.

Leggete in quarta pagina il nuovo romanzo

LAURA D'HISTAL

naturale sfogo di un popolo chiamato improvvisamente a disporre dei propri destini.

I combattimenti di Peschiera, di Pastrengo e di Santa Lucia segnano le pietre miliari della successiva narrazione, le strenue lotte per contrastar l'avanzata degli austriaci nel Veneto, il combattimento di Cornuda, di Treviso e di Vicenza, l'epiche guerriglie nelle Valli Cadorine, e da ultimo l'investimento e la resa di Peschiera.

Così sfilano sotto gli occhi del lettore due mesi di guerra, di ansie e di speranze; ad onta della perdita del Friuli fino alla Piave la situazione non era disperata. Gli austriaci serrati attorno alle fortezze ed angustiati dalla scarsezza delle vettovaglie, i piemontesi liberi dopo la caduta di Peschiera; tenace e baldanzosa la difesa dei cadorini, pronti alle controffese i veneziani spalleggiati dalla flotta.

Ma per continuare nella guerra occorrevano concordia, unità di azione, intesa di interessi e di scopi, mentre le forze italiane si erano disperse e suddivise in gruppi, desideroso ed avido del guerreggiare singolo individuale, quale lo raffigurarono i maestri dell'italica letteratura dal Boiardo all'Ariosto e le tele dipinte da Salvator Rosa.

Molto valse l'amor patrio che aveva dato Pastrengo e Peschiera, ma non corrispose a queste vittorie il secondo periodo della memoranda campagna, allorquando il nemico, spinto dalla difficoltà di vivere ad uscire dal rifugio di Verona, colse l'occasione per battere alla spicciolata i varii eserciti italiani, lasciando per ultimo il piemontese il più forte ed il più compatto degli altri. B.

Una lettera pepata di Mascheroni a Mascagni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,25:

Il maestro Mascheroni ha scritto al maestro Mascagni questa letterina, che viene variamente commentata:

« *Caro maestro.* Desideroso di lasciare a lei il piacere di dirigere la sua nuova opera *Iris*, le cedo volentieri il mio posto, augurandole quel migliore successo cui ho ragione di credere avere, sino a oggi, collaborato con quella preparazione, specialmente d'orchestra, della quale ella aveva ben voluto dichiararsi soddisfattissimo, tanto con me che coi miei egregi professori dell'orchestra romana. — *Edoardo Mascheroni.* »

Mascheroni ha lasciato Roma stasera. La prima rappresentazione dell'*Iris* sarebbe fissata irrevocabilmente pel 19.

I provvedimenti eccezionali in Galizia.

Vienna, 11 (*Stefani*). — Le misure eccezionali furono abolite in altri quindici distretti della Galizia. Rimangono in vigore soltanto in otto distretti, ossia in quelli in cui sono tuttora in corso processi criminali contro gli autori di disordini.

Il testo dell'importante discorso di Salisbury.

Stante l'eccezionale sua importanza, crediamo utile togliere dal *Times*, giunto ieri sera, il testo del discorso pronunciato da lord Salisbury al banchetto della Guildhall, trascurando solamente il passo che concerne gli anarchici e la questione di Creta. Ecco pertanto la parte più rilevante del discorso:

I preparativi di guerra.

Abbiamo avuto da occuparci recentemente della questione d'una guerra europea, non dirò giudicandola vicina, ma, in ogni caso, con grande ansietà e preoccupazione. Ma le cose volsero a bene. Ad un certo momento parve possibile che fosse altrimenti, ma il grande giudizio e buon senso spiegato dal Governo francese in circostanze straordinariamente interessanti hanno, a quanto mi pare, stornato dall'Europa un temporale molto pericoloso e minaccioso.

Ma, mentre le cose erano fino ad un certo punto in sospeso, le notizie prodigate da giornali d'ambo i lati del Canale trassero il mondo a credere la guerra *forse* più vicina che realmente non fosse. Queste considerazioni, e molte altre che facilmente intenderete, costrinsero il Governo di Sua Maestà a prendere quelle stesse precauzioni che prenderemmo quando ci trovassimo improvvisamente di fronte ad un pericolo. (*Vivi applausi*) Queste precauzioni furono prese con grande prontezza ed effetto, e credo abbiano meritato il linguaggio laudatorio che fu usato dal prode ammiraglio.

Ma la necessità di tali precauzioni, o almeno la necessità immediata, oggi non esiste più, e di qua come di là della Manica molti si sorprendono che i preparativi non siano subito cessati. Ma non possiamo per la notizia del momento porre fine a tutti i provvedimenti che ci aveva suggeriti la presunta imminenza del pericolo; nè bisogna credere che, perchè i provvedimenti continuano, siano provocati tuttavia dagli stessi sentimenti per i quali erano stati iniziati.

La posizione dell'Inghilterra in Egitto.

So che molte deduzioni sono state tratte dal fatto che una certa attività (la si esagera di molto), ma infine, una certa attività si spiega tuttavia negli arsenali marittimi. So che se ne trasse ogni genere di deduzioni sulle nostre future intenzioni. Alcuni affermarono che vogliamo occupare la Siria, altri che vogliamo avere Creta; altri, finalmente, che intendiamo proclamare un protettorato sull'Egitto (*Applausi vivissimi*) E' evidente che, se alcuno fra i miei uditori fosse alla testa degli affari, la cosa si farebbe. (*Ilarità, applausi*) Ma sono dolente di dover dire che, pel momento, non posso soddisfare tali aspirazioni. Se venissimo posti da altri in una situazione, in cui per ora non ci troviamo, non oserei predire ciò che avverrebbe; ma siamo abbastanza soddisfatti dello stato presente delle cose, e non crediamo che gli sforzi che sono stati fatti ora per modificare le cose possano indurci a mutar contegno.

Non dico che la nostra posizione sia del tutto comoda. Non dico che non possano sorgere urti; ma dico che, considerando le cose nel loro complesso e avendo riguardo ai sentimenti degli altri popoli come ai nostri, il meglio che possiamo fare si è di rimanere nell'attuale stato di cose.

Con ciò non intendo dire che gli avvenimenti degli ultimi tre mesi non abbiano posto sulla nostra posizione in Egitto. Un campo di battaglia è una delle tappe nella strada della storia, e lo stato delle cose che esiste dopo il campo di battaglia non può essere quello istesso che esisteva prima. La vittoria di lord Wolseley a Tel-el-Kebir fu il principio della nostra moderna istoria anglo-egiziana. (*Applausi*) La nostra posizione in Egitto dopo che lord Wolseley ebbe menato quel colpo, fu assai diversa da quello che fosse dianzi. Altrettanto avvenne per la vittoria di lord Kitchener a Omdurman. (*Applausi*) La nostra posizione, dopo che egli ebbe menato quel colpo, non è la stessa che era prima.

Ma possiamo sperare che non sorgano circostanze che rendano necessario di modificare la nostra posizione in Egitto, essendo io convinto che le cose non andrebbero così calme nel mondo qualora tale necessità ci fosse imposta.

Perchè dunque, mi domanderete, se non prendete Creta, se non prendete la Siria, se non prendete l'Egitto, perchè fate tutti questi preparativi? Ho già detto che, quando si cominciano, non si può interromperli di botto; ma debbo fare un passo più oltre, e invitarvi a considerare lo stato del mondo in questo scorcio di secolo.

Il manifesto dello tsar.

Abbiamo avuto da Sua Maestà imperiale l'imperatore di Russia l'invito di partecipare ad un Congresso pel disarmo delle nazioni. Tributo omaggio di cuore al motivo che dettò tale invito. Ammiro i sentimenti che possono averlo prodotto, e siamo interamente a disposizione dell'imperatore nel prestargli appoggio e simpatia per la riuscita del suo intento. Senonchè, mentre condividiamo affatto i suoi desiderî, ci sia permesso di dire che, fino a quando non giungeranno i giorni fortunati in cui tali aspirazioni saranno coronate da successo, dovremo tuttavia badare ai pericoli che ne circondano e provvedervi colle necessarie precauzioni. (*Applausi*)

Sotto un certo aspetto, l'èra della grande proposta, che credo farà epoca nella storia dell'umanità, fu segnata da sinistri auspicii. E' questo il primo anno in cui la grande forza della Repubblica americana si è introdotta fra le nazioni il cui dominio si estende ed i cui strumenti, fino ad un certo punto, sono quelli della guerra. Non intendo con ciò rivolgere il menomo biasimo, nè rifiutare la mia simpatia alla Repubblica americana nelle difficoltà per le quali essa è passata; ma niuno può contestare che l'apparizione degli Stati Uniti tra i fattori della diplomazia asiatica, e fors'anco di quella europea, è un avvenimento grave e serio, che non può condurre agl'interessi della pace, benchè io ritenga che, in ogni caso, condurrà agl'interessi della Gran Bretagna.

Prevalenza del sentimento bellicoso.

Ma ciò che v'ha di certo si è che i sentimenti bellicosi prevalgono da ogni parte. Vedete nazioni decadenti, e il cui Governo è così cattivo che esse non possono mantenere la potenza di difendersi, nè l'affetto dei sudditi. Lo vedete da ogni parte, e vedete pure che, quando il fenomeno accade, vi hanno sempre vicini che sono spinti da un motivo o dall'altro, per la più elevata filantropia, o per naturale brama d'impero, a contendersi vicendevolmente il diritto d'essere eredi dello Stato che cade dalla sua antica posizione. Questa è la causa della guerra.

Anche più seria è la considerazione che recenti fatti dimostrarono come queste guerre ci piombino sul capo inattese e con terribile rapidità. Il nembo di guerra sorge all'orizzonte con una rapidità che sconcerta ogni calcolo; si può essere impegnati in una guerra di cui, uno o due mesi innanzi, nemmeno si poteva presumere la possibilità.

La necessità della difesa.

Ricordiamoci che siamo una grande Potenza coloniale e marittima. Ci furono grandi Potenze coloniali e marittime: quattro o cinque, ma sono sempre cadute perchè avevano una frontiera, dalla parte di terra, per cui i loro nemici potevano appressarsi e per cui la loro metropoli poteva essere colpita. Noi non abbiamo questa frontiera dalla parte di terra, ma se permettiamo che le nostre difese marittime cadano a tale grado di debolezza che riesca quasi altrettanto facile traversare il mare come traversare una frontiera terrestre, il nostro grande Impero, che raggiunge gli estremi limiti della terra, appoggiato da forze marittime in ogni sua parte, cadrà infranto all'ora che si vibrerà un colpo contro la metropoli.

Tutta la nostra esistenza, non soltanto la nostra prosperità, ma la fabbrica istessa da cui vengono alimentati i nostri milioni, tutto dipende dalla nostra capacità a difendere le nostre coste contro attacchi, e questa capacità dipende dal nostro potere di opporre alle flotte ostili una flotta assai più forte.

Se studiate bene tali idee, comprenderete perchè non possiamo ammettere, nell'attuale stato di cose e col temperamento che mostra il mondo, che si possano trascurare le nostre precauzioni navali e militari. Bisogna tenerle costantemente pronte, ma ciò non significa affatto che prepariamo grandi e pericolose imprese, o che siamo animati da ardori bellicosi e di conquista. (*Applausi*)

Credo non vi sia in questa grande comunità se non una piccola ed infinitesima maggioranza che non provi orrore per la guerra. Tutti sono decisi a fare il loro dovere: sono decisi a mantenere con onore i loro possedimenti; sono decisi a trasmettere intatto e non menomato ai propri figli l'impero avuto dai padri. Nel far ciò, si sentono innocenti d'ogni amore per la guerra, non si espongono ad alcun rimprovero d'infedeltà ai loro principii pacifici, altamente proclamati. Al contrario, mantengono il vero appoggio di quella pace che è la gloria e il sostentamento della nostra Europa. (*Alti e prolungati applausi*)

Il Gabinetto nero di Menelik.

Ci scrivono da Londra, 10:

Scrivono da Zeila che colà è atteso da Addis-Abeba il luogotenente Harington, inviato inglese alla Corte di Menelik. Egli sarebbe accompagnato dal luogotenente Rynd, del reggimento Manchester, e da alcuni indigeni.

In quanto allo scopo della sua venuta è dubbio: alcuni dicono che proseguirà per Londra, altri che si limiterà a consegnare un rapporto al console inglese di Zeila e che poscia tornerà alla sua residenza. Non vi deve fare specie se ha preferito portare egli stesso il suo rapporto che mandarlo: la diffidenza di Menelik è giunta al punto che ha anche lui stabilito una specie di « Gabinetto nero » il quale apre senza tanti scrupoli i messaggi e le lettere che gli vengono a tiro.

E' pure a Zeila un impiegato del Lloyd austriaco, il quale ha fatto un'escursione lungo le coste del Benadir e del Madagascar per veder modo d'impiantare una linea del Lloyd nell'Africa Orientale. Notisi che questa è già la terza volta che la compagnia manda a studiare il percorso per detta ferrovia.

A Zeila si assicura che Maconnen non ha pensato di muoversi dall'Harrar. I capi di alcune carovane, recanti avorio e zibetto, passarono una settimana all'Harrar e non si accorsero di nessun preparativo guerresco: vi era invece qualche fermento nella popolazione, iniziato da una tassa che Maconnen vorrebbe far pagare agli importatori di dura e che ne accrescerebbe subito il prezzo. Un altro sintomo di pace è che Maconnen non pensò a rifornirsi di munizioni, benchè da qualche tempo veda il suo fondo di munizioni esaurirsi rapidamente.

* * *

A proposito della mancanza di munizioni nel campo di Maconnen, riceviamo pure il seguente telegramma da Pietroburgo, che conferma il primo:

« Le *Novosti* pubblicano una corrispondenza dall'Harrar, nella quale, accennandosi alle voci di guerra corse in Europa, e secondo le quali Maconnen sarebbe in procinto di mettersi alla testa delle sue truppe per un'impresa guerresca non ben definita, dice che tali voci sono insussistenti, poichè Maconnen, prima di partire in guerra, dovrebbe fare grandi acquisti di munizioni, che da lungo tempo non ha più rinnovato, mancandogliene i mezzi. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

La scomparsa di un impiegato del Ministero degli Interni

Un furto al Banco di Napoli.

ROMA, 10. — Sabato sera, all'ora consueta d'uscita, l'archivista della prima Divisione del Ministero dell'Interno, signor Lodovico Gandolfi, settantenne, da l'anno lasciò l'ufficio, e, dopo essere stato a radersi, come ogni sabato sera faceva da oltre venti anni, dal suo barbiere Giovannini, al corso Vittorio Emanuele, rientrò in sua casa, in via dei Serpenti, N. 20.

Domenica mattina uscì lasciando sul comodino le chiavi di casa, e ancora non è più rientrato, nè si hanno nuove di lui.

Il Gandolfi conviveva con sua moglie, signora Santina, una figliuola diciottenne, il figliuolo Adolfo, già cassiere dei magazzini *Old England*, e una seconda figlia di un'altra sua figliuola maritata. Un altro figlio, Domenico, trovasi presentemente sotto le armi.

Da alcuni mesi il suo carattere, già allegro, era divenuto triste e riconcentrato. Pare avesse dei dispiaceri domestici.

Procedono attive indagini, finora, però, infruttuose.

— Ignoti ladri rubarono nella sede della quarta zona del Credito fondiario del Banco di Napoli una somma di denaro e delle carte valori per un importo non ancora precisato.

La Questura è in moto per iscoprire gli autori del furto.

Un cacciatore precipitato da una roccia.

CAGLIARI, 9. — Certo Raimondo Piga, di Pula, uomo di età avanzata, trovavasi alla caccia dei piccioni selvatici nelle montagne tra Sarroch e Capoterra. Assieme ad altri due in tutta la giornata furono poco fortunati nella caccia; verso sera, quando raccoglievano della legna per rincasare la notte, sopraggiunse un quarto che disse loro di aver visto una quantità immensa di piccioni non lontani da loro.

Il Piga s'incamminò per il luogo indicatogli. Allontanatosi per poche centinaia di metri, il Piga, deviando dal sentiero, precipitò da una roccia tagliata a picco da una altezza di circa 15 metri, rimanendovi cadavere. I compagni del Piga attendevano invano il suo ritorno quando udirono lontano uno sparo.

Subito pensarono a qualche disgrazia succeduta al Piga, ma quel colpo doveva essere tirato da qualche montanaro, perchè il Piga fu trovato col fucile rotto in due pezzi e senza che partissero i colpi.

Spuntato il giorno, si misero in cerca del Piga, ma inutilmente. Alla sera informarono le Autorità, e l'indomani andarono sul luogo i carabinieri e le guardie forestali, che rinvennero il cadavere del disgraziato.

Un incendio a Verona.

Verona, 12, ore 1. — È stato ora spento un incendio scoppiato nell'ufficio del nuovo catasto, nel palazzo della prefettura. Danno grave: un pompiere è rimasto ferito.

Anarchici assolti a Lucca.

L'avv. Modigliani.

Abbiamo da Livorno, 11:

La Corte d'Appello di Lucca, confermando l'ordinanza di questa Camera di Consiglio, ha prosciolto dall'accusa di associazione a delinquere gli anarchici livornesi, recentemente arrestati e inquisiti per quel titolo.

* * *

L'avv. Modigliani, proposto al domicilio coatto, si trova da ieri in queste carceri dei Domenicani, nella cella N. 19.

E' stato visitato dalla famiglia [illegible].

Un audace ladro fuggito sui tetti e arrestato dopo viva resistenza.

Cor. ci scrive da Modena, 10:

Destano impressione ed inquietudine i numerosi furti che da tempo non breve vanno commettendosi nella nostra città.

Stanotte i ladri visitarono la Ditta Palazzi e Pellicceria Ascari, ma, colti in flagrante, si diedero alla fuga. Uno di essi, fuggito sui tetti e rifugiatosi in un granaio, oppose viva resistenza agli agenti. Il delegato Ucelli gli fu sopra colla rivoltella in pugno, riducendolo all'impotenza.

I ladri, che certamente appartengono ad una vasta associazione di malviventi, tentarono pure di scassinare la cassa dell'esattoria comunale, che rinchiude moltissimi valori.

Da tutti s'invoca un aumento nel nostro personale di questura, che è ora deficientissimo.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

11 novembre. (Ragazzino). — **Una generosa elargizione.** — Il comm. Giuseppe Borsalino, il cui nome figura fra i primi nel libro d'oro della beneficenza alessandrina, ora nella luttuosa occasione della morte del nipote Pietro Borsalino, e per onorarne la memoria, fece le seguenti elargizioni:

Al Ricovero di mendicità L. 400 — All'infanzia abbandonata L. 150 — All'Ospedaletto infantile L. 250 — Agli Asili d'infanzia L. 300 — All'Istituto sordo-muti L. 150 — Alle Figlie della carità per le minestre ai poveri L. 200 — All'Ospedale civile L. 300 — Al Patronato pei liberati dal carcere L. 150 — Al Ricreatorio festivo L. 100 — Al Comitato degli Ospizi marini L. 100.

CHATILLON.

11 novembre. (C.). — **Infortunio.** — L'ottantenne Voillermoz Alessandro, dimorante al casale *Bellecombe*, in quel di Chatillon, si era recato ieri l'altro in questa chiesa parrocchiale per compiere alcune devozioni. Si diresse lo stesso giorno verso il suo villaggio, appollaiato sul vertice di uno scosceso clivio, ma i suoi congiunti non lo videro rincasare. Il giorno seguente essi andarono alla ricerca di lui e ne trovarono il cadavere presso il rivo che fiancheggia la strada che adduce a *Bellecombe*. L'infelice aveva il capo all'ingiù.

E' comune opinione che il Voillermoz sia caduto vittima di un malore.

NOVARA.

11 novembre. (Rosmin). — **Grave disgrazia.** — In aumento alle scorte, personale addetto alla stazione della Mediterranea di Novara, venne, da sei o cinque giorni, assunto quale giornaliero certo Valli Francesco, abitante in borgo San Martino, di anni 31, padre di tre figli e colla moglie prossima a diventar madre una quarta volta.

Verso le 15,30 d'oggi, con treno proveniente da Domodossola, giunse in questa stazione un carro a bilico carico di grosse travi e, formando queste un troppo alto carico, il capo-stazione diede ordine al Valli e ad altri manovali di disporre parte delle travi stesse sopra altro carro.

Mentre stavasi compiendo quest'operazione, il povero Valli, essendogli mancate le forze, cadde, ed una trave, precipitatagli addosso, lo schiacciò in modo orribile.

Il poveretto morì all'istante, senza poter pronunciar parola.

PALLANZA.

10 novembre. — **La crisi comunale.** — Da diversi mesi l'Amministrazione civica di questa città manifestava segni di disorganizzazione. A completare l'opera intervennero diverse gravi vertenze, come la revisione del progetto di fusione delle scuole, l'azione per la lite colla [illegible], il dissidio con tutti i Comuni del circondario pel pagamento di spese pel palazzo di giustizia, le quali, unite ad un disagio finanziario interno, hanno dovuto persuadere sindaco e Giunta a dare le dimissioni. Oggi fu distribuito l'invito di riunione del consiglio per lunedì, in corrente mese, ma si prevede la venuta del commissario, non sembrando, almeno per ora, possibile che l'opposizione minoranza voglia assumere le redini del potere.

REATI E PENE

Il processo Favilla, Luraghi e C.

Nuovi incidenti

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 15,35:

Nella seduta antimeridiana l'avv. *Gregoraci* solleva un incidente, domandando la lettura degli interrogatorii contenuti nel volume 33.

Il Tribunale lo respinge.

Comincia l'audizione dei testimoni con quella del comm. *Zocchi*, direttore del Credito Fondiario al Banco di Napoli.

Egli ispezionò la succursale di Bologna, e rimase impressionato dell'esposizione di Luraghi, tanto più che Favilla doveva conoscerne la precedente esposizione di Roma. Le azioni della Banca di Como, date in garanzia, non avevano nessun valore.

Favilla osserva che la Banca di Como aveva tuttavia un capitale versato.

Zocchi dà nuovi schiarimenti.

L'avv. *Gregoraci* risolleva un quinto incidente per la lettura delle lettere contenute nel volume 33.

Il *presidente* lo avverte che gli toglierà la parola se ogni cinque minuti farà la stessa domanda. Indi il Tribunale respinge l'incidente.

Si comprende che il fine di Gregoraci è quello di far dichiarare che il volume 33 è fuori processo.

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 18,10:

Nella seduta pomeridiana segue la sua deposizione lo *Zocchi*, riferendo il risultato della inchiesta a carico dei singoli imputati, dei quali sostiene la responsabilità, come nel capo di accusa.

Entra *Mancioli*, direttore del Debito Pubblico. Fu incaricato dal ministro del tesoro di fare un'ispezione nel Banco di Napoli, succursale di Bologna, ove riscontrò irregolarità gravissime. Vi si eseguivano sconti prima che le domande venissero regolarmente presentate. Biasima vivamente Favilla ed i suoi prestanomi nonchè la Commissione di sconto, tantochè il *presidente* gli osserva che il processo non si fa alla Commissione. Il Mancioli si associa allo Zocchi nel ritenere le singole responsabilità.

La deposizione riesce interessante, sebbene in complesso contenga poche cose nuove.

Si leva la seduta e si rinvia il seguito del processo a lunedì venturo.

Pel dio Termine.

(Corte d'Assise di Torino).

Racca Luigi ha ucciso un uomo per un palmo di terreno! Ma per uomini del suo stampo, nati e vissuti sulla gleba, digiuni d'ogni nobile sentimento, poveri d'intelletto e d'educazione, il delitto, che a primo istante parrebbe inconcepibile, trova una facile spiegazione. Perchè Racca Luigi è un reietto, che viveva miseramente su di un campicello, che lavorava senza posa, infaticabilmente.

Ma al pacifico possesso del piccolo podere cospirava una fiera contestazione sui limiti di esso, e proprio dalla parte di tal Rattero, col quale il prevenuto aveva perciò frequenti litigi, che non ebbero per ben vent'un anno conseguenze gravi. Ma il 4 marzo scorso il Racca andò per lavori sul suo fondo che si trovava nella regione Buffa della Volvera, presso Pinerolo, e vi trovò il Rattero, uomo un po' avido in quanto alla proprietà, il quale costruiva un canaletto per farvi scorrere l'acqua.

Il prevenuto ne mosse rimprovero e subito si accese una delle solite contese che doveva poi avere un epilogo fatale. Infatti, attenendosi al racconto del Racca, il Rattero avrebbe dato una palata sul capo dell'avversario, il quale allora, col falcetto che aveva tra le mani, menò un colpo alla fronte dell'assalitore. Questi, munito di una teca cranica debolissima, dopo poco, sebbene prontamente soccorso, moriva, non senza però avere risolutamente sostenuto di avere lavorato sul fondo altrui e di avere irrogato il colpo di badile al Racca.

Stando così il fatto, si comprende subito come si svolse il dibattimento. Mancando i testimoni al fatto, l'oratore della legge cercò di fare risultare, per indizi, più prossima alla verità la versione della vittima: mentre il patrocinatore s'attenne alle confessioni del prevenuto, ricordando ai giurati come nel dubbio, umanità vuole che ci s'attenga alla versione favorevole all'imputato.

Così mentre il Pubblico Ministero, ricordando ancora che il Racca aveva già subito due condanne per furto e per stupro, chiese la condanna per omicidio, il difensore dimandò che i giudici popolari ammettessero il Racca aver agito per provocazione grave e senza intenzione d'uccidere. Dimanda anche le attenuanti per l'età del prevenuto e per le misere condizioni di vita che l'hanno pareggiato ad un bruto, soffocando nell'animo suo ogni qualsiasi germe di retto sentire.

I giurati si tennero alla via di mezzo e ammisero il ferimento seguito da morte e la provocazione semplice.

Il Pubblico Ministero domandò 12 anni di reclusione e tre anni di vigilanza.

Il Tribunale lo condannò a 10 anni e 8 mesi di reclusione ed accessori.

Presidente: conte Beria di Sale e d'Argentina; giudici: conte Moriondo, conte Barbaroux; Pubblico Ministero: cav. Colli; difensore: Salza; cancelliere: Bizzi.

I falsi testimoni nel processo dei baroni siciliani.

Ci scrivono da Milano, 11:

Ieri e ieri l'altro si discusse alla Corte d'Appello la causa contro i testimoni Quattrocchi Trapani, Ferrara e Rolli, i quali, come è noto, furono arrestati durante lo svolgimento del processo Quagliana alla Corte d'Assise, sotto l'imputazione di avere falsamente affermato di aver visto nella notte dal 30 al 31 agosto 1895 entrare nella camera dell'infermo barone Giulio Litterio Sgadari il notaio Quagliana, accompagnato dai testimoni Caldarella e Misuraolino.

Per questo fatto nell'aprile scorso gl'imputati vennero condannati dal Tribunale di Milano a 16 mesi di reclusione e a 2 anni d'interdizione dai pubblici uffici.

La Corte era presieduta dal cav. Ledomanca.

Fungeva da Pubblico Ministero il cav. Allegri.

Dopo una minuta e diligente relazione della causa, fatta dal consigliere Greco, e dopo l'interrogatorio degli imputati, comparsi a piede libero, i quali si mantennero negativi, prese la parola per primo della Difesa l'avv. Gallina, il quale sostenne non esservi la prova della falsità delle deposizioni fatte dagli imputati e non sussistere la prova del dolo; chiese in subordine diminuzione di pena.

Parlò in seguito il Pubblico Ministero, il quale concluse per la totale conferma della sentenza appellata.

Replicarono gli onorevoli Ronchetti e Muratori, e quindi la Corte pronunciava sentenza colla quale, accogliendosi parzialmente l'appello, riduceva la pena per tutti a 10 mesi di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

SPORT

Un dono del Duca degli Abruzzi al Club-Sport " Audace ,,

S. A. R. il Duca degli Abruzzi fece tenere, accompagnato da una lettera, alla Direzione del Club-Sport « Audace » uno splendido ed utile dono, consistente in un grande cannocchiale da campagna racchiuso in elegante astuccio di legno di noce.

Le Gare di tiro al piccione del Club " Audace ,,

Come venne annunziato, domenica, 13, avranno luogo nel campo di tiro al piccione (Barriera di Vanchiglia), le grandi Gare di tiro al piccione, con premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie, perchè, come venne deliberato dal Comitato, d'or innanzi non hanno più luogo le serate elettriche, tranne nei [illegible] teatri.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 18, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 18 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedette Alpine. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 60.

I ricordi utili e belli dell'Esposizione Generale Italiana.

Guida ufficiale della Esposizione Nazionale e della Mostra di Arte Sacra, con illustrazioni e con la pianta di Torino e dell'Esposizione, 1 volume di circa 200 pagine, con copertina illustrata **L. 1**

Catalogo illustrato delle Belle Arti, 1 volume di 250 pagine, contenente **250** riproduzioni di opere d'arte con copertina illustrata **L. 3**

(E' riuscito un elegantissimo album di comodo formato, contenente le riproduzioni finemente eseguite delle 250 migliori opere d'arte).

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 1 volume di oltre 400 pagine contenente l'elenco di tutti gli espositori (artisti, industriali, ecc., ecc.), con copertina illustrata **L. 2 50**

(Costituisce un elenco dei migliori industriali e di tutte le produzioni italiane).

Catalogo Generale di Arte Sacra, 1 volume di oltre 200 pagine, con copertina illustrata a quattro colori **L. 2**

L'Esposizione Nazionale del 1898, elegantissimo periodico illustrato che riproduce tutto ciò che vi è di più notevole all'Esposizione. Le grandi illustrazioni ed i pregevoli scritti pubblicati in questo giornale lo rendono molto divertente ed istruttivo.

L'Arte all'Esposizione del 1898, anche questo elegantissimo periodico illustrato è letto e ricercato da quanti si interessano delle manifestazioni artistiche. In esso sono riprodotte con grandiose illustrazioni le migliori opere d'arte esposte. Vi scrivono i migliori critici e letterati.

L'Arte Sacra, questo splendido periodico completa la serie dei giornali dell'Esposizione. Esso è interessantissimo perchè illustra con bellissime incisioni e con pregevoli scritti tutti i tesori di Arte antica e moderna che il Comitato seppe radunare da tutte parti d'Italia. Molto importante poi è tutta la parte che concerne le Missioni, dei cui importantissimi risultati etnografici, geografici, ecc. si rende il più ampio conto.

Ogni numero di questi tre periodici costa cent. 50 — *Prezzo di abbonamento:* 20 numeri di ciascuno L. 8; 40 numeri di ciascuno L. 16; 60 numeri di due giornali L. 18; 60 numeri di tre giornali (120 numeri in totale) L. 25.

Riproduzioni di opere esposte alla Mostra di Belle Arti in fotografia, fototipia e fotoincisione — Vendibili al chiosco della *Stampa* all'Esposizione e alla Libreria Streglio, Galleria Subalpina.

Teatri e spettacoli.

REGIO, ore 21: *La risurrezione di Lazzaro* (1ª esecuzione).

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera (1ª rappresentazione).

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Seconde nozze.*

ALFIERI (Compagnia drammatica Ermete Zacconi), ore 20,30: *Spettri.*

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius) ore 20,30: *Profili d'anime; Il mondo della noia* (Serata d'onore di Bianca Iggius).

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *La visione d' Rocu-Tajà; Da Palestro a Custoza.*

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bougia; I tre dinasti americani.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 18.

PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *La Svizzera;* splendide vedute di Berna, Lucerna, linea del Gottardo, ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori dell'Esposizione Generale Italiana N. 9644.

E il 415,772 mancanti?

Presentansi bel bello, facendo ressa le domeniche. Dacchè furono cercati nel N. 290 della *Stampa*, cioè nei diciotto giorni dal 21 ottobre al 10 corrente, 281,102 hanno già risposto all'appello; ed ha ancora da venire il grosso numero di quei dell'ultima ora, i quali saranno anch'essi i benvenuti.

E' ben vero che per la seconda decade di novembre è cessato il valido concorso della chiusa Mostra d'Arte Sacra e Missioni, — la quale nei 191 giorni di sua gloriosa e prolifica vita ha raccolto in proprio 569,711 visitatori, con una media giornaliera di 2976, — ma pur perdura tutta la probabilità, accennata nella *Stampa* del 25 u. s. ottobre, che l'Esposizione 1898 agguagli col numero dei *visitatori a pagamento* il numero complessivo di tutti i *visitatori, pagati e non*, dell'Esposizione 1884.

Mancano ancora 134,110. E non hanno da rispondere all'appello dei dieci ultimi giorni, tra cui due domeniche?

La prima decade del corrente novembre, piovosa di 7 giorni e raggiante di sole un unico giorno, adunò 139,118 visitatori.

Del resto, ricorrendo col pensiero all'Esposizione del 1884, chiusasi anch'essa il 20 novembre, è buon auspicio il ricordare come appunto nella seconda decade vi siano convenuti 204,780 visitatori, paganti e non, dei quali 61,139 nell'unica domenica compresa nella decade (fu il giorno 16).

E se taluno abbia vaghezza di sapere quanti furono i visitatori nel 1884 durante i giorni della così detta « Fiera », il 17, 18, 19 e 20, come nell'attuale Esposizione, eccolo servito: furono complessivamente 72,077, di cui 27,000 nel giorno della chiusura.

La chiusura avvenne con un complessivo numero di 2,934,281 visitatori, dei quali N. 2,256,675 con biglietto giornaliero (Lire 1,617,691); N. 416,000 per abbonamento (L. 161,900); N. 260,988 con entrata gratuita. Con più curiosa statistica, che può forse ora soddisfare chi fruga e stuzzica le cifre, si venne poi a stabilire che: ogni abbonato (furono 7001) entrò in media 51 volte all'Esposizione 1884; ogni espositore (furono 7210) entrò 41 volte; ogni espositore (furono 14,237) e rappresentante, entrò 20 volte; ogni invitato (furono calcolati 15,000) entrò 12 volte.

Ma torniamo all'Esposizione 1898, al trionfale suo successo, al superbo compiacimento per la nostra Torino. I 415,772 mancanti la sera del 23 ottobre sono oggi ridotti a 134,110, che la sera del 20 corrente avranno tutti risposto alla chiamata dell'ultimo appello.

I biglietti ridotti.

Dietro richiesta di alcune Associazioni cittadine già ammesse a fruire dei biglietti ridotti da L. 0 60, il Comitato ha stabilito che i biglietti ridotti i quali venissero ritirati dalle Associazioni stesse a partire dal giorno 13 novembre e non potessero essere consumati per il giorno della chiusura dell'Esposizione possano essere rimborsati su presentazione, con che non siano ancora stati muniti del prescritto bollo di ogni singola Associazione.

Banchetto d'onore agli architetti dell'Esposizione.

Il Comitato promotore avverte che il pranzo avrà luogo lunedì, 14, alle ore 19, nel *Ristorante Russo* all'Esposizione.

I sottoscrittori potranno ritirare i loro biglietti domenica, 13, al Circolo degli artisti, e lunedì, 14, all'ingresso principale dell'Esposizione.

La sottoscrizione si chiuderà irrevocabilmente stasera.

Acquisti fatti da privati alla Sezione Belle Arti.

129. *Miniatura su avorio*, di Cavalli Giuseppe, dal generale U. A.

288. *Harem*, di Gignous Eugenio, dall'ingegnere Agostino Zorzi.

511. *I primi raggi*, di Cannicci Nicolò, dal cavaliere Pier Amedeo Vallero.

800. *Lavoro e pace*, di Ferrari Arturo, dal cavaliere Pier Amedeo Vallero.

1011. *Studio*, di Follini Carlo, dal [illegible] conte Di Sambuy.

Concerto pianistico-orchestrale Fabozzi.

Il già rimandato Concerto pianistico-orchestrale Fabozzi avrà luogo domani, domenica, 13, alle ore 15, irrevocabilmente: al detto Concerto interverrà S. A. I. R. la principessa Letizia Duchessa d'Aosta.

Il Congresso internazionale di studenti.

Ieri sono arrivati, coi loro bellissimi costumi, i tre rappresentanti della Corporazione *Goliardia*, di Zurigo. I rappresentanti rumeni arriveranno oggi, sabato. Al Congresso parteciperanno pure i rappresentanti della studentesca triestina.

— Il ministro degli esteri on. Canevaro inviò al Comitato il seguente telegramma:

« Dolente doveri d'ufficio mi tolgano intervenire simpatica riunione, porgo ai convenuti un ben cordiale saluto con l'augurio che nell'ospitale Torino possano concordare assennate utili deliberazioni. »

Arti e Scienze

Seconde nozze.

(Teatro Carignano — 11 novembre).

In fatto di seconde nozze e di seconde mogli oramai bisogna diventare molto esigenti. Poi che la situazione offre così comodi effetti agli autori, colle solite storie di innamoramenti, di gelosie, di catastrofi, almeno domandiamo che il vecchio tema sia trattato con spirito d'arte, con verità di sentimento. E che non ci si rifrigga per la decima o ventesima volta la solita storia della matrigna che s'innamora del figliastro, o della figliastra che s'innamora di chi fu l'amante della matrigna.

Il signor Cesare Pozzi, autore di queste *Seconde nozze*, ha invece rimesso sulla scena, come se fosse nuovissimo, il primo caso. E lo ha trattato con così vecchi mezzi, che in udirlo mi pareva di assistere, non ad una commedia nuova, ma alla ripetizione di alcuna già antica, da tempo dimenticata.

Il figliastro odia questa seconda moglie del padre. E' di prammatica. Ma dall'odio nasce l'amore. E la matrigna comincia ad amarlo appunto perchè egli la odia. Queste cose nelle commedie succedono sempre così. E una sera in cui il figlio, per saldare un debito di giuoco, ha bisogno di cinquemila lire, e il padre gliele ha rifiutate, o [illegible] concesse con qualche condizione, la matrigna gliele porta.

Ma il figlio deve battersi per un alterco di giuoco col suo creditore. E allora, senz'altro preambolo, la matrigna gli dice: Oh! mio Dio, io non voglio ch'egli ti uccida! Che cosa volete che risponda un uomo a cui si portano cinquemila lire e una confessione di quel genere? Cala il sipario e la risposta si ignora.

La si sa poi nel secondo atto. Il figlio ha risposto con una infamia ed è diventato, senza amarla, l'amante della matrigna. Io non comprendo come l'autore non abbia sentito tutta la poca consistenza di quanto doveva formare la base della sua commedia. Quel figlio diventa odioso, più che la sua complice: e quando noi lo ascoltiamo caricar questa di rimproveri, quando noi lo vediamo nell'ultimo atto abbracciare e baciare suo padre, con tutta l'effusione di un buon figliuolo, noi sentiamo che nessuno di quei sentimenti è nella vita e nell'anima, che sono parole e scene, non verità.

Poi ch'egli parte. Anche questo si sa già. Va via per redimersi, come se un uomo che per solo istinto sensuale ha consumato una così atroce cosa possa esser capace di redimersi. Ma, mentre il padre, che, naturalmente, crede ch'egli odii sempre la matrigna, lo esorta ad abbracciare anche lei prima di partire, questa, donna dalle frasi a bruciapelo, esclama: « Oh! non abbandonarmi, Arnaldo. » Il padre capisce tutto, e che fa? Scaccia il figlio, ma perdona alla moglie, o almeno perdona in un modo speciale — ed è questa l'unica originalità della commedia — giacchè le dice: « Non può una figlia vivere sotto lo stesso tetto che il proprio padre? » Frase che vorrebbe essere generosa e che è soltanto antipaticamente ingenua. Ma la moglie ha il buon senso di non accettare la ibrida situazione e se ne parte anche lei.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (70)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Don Ruiz sussultò di sorpresa.

— Ma come! siete voi il signor Carlos Dorelli? Quel giovane artista che fece la follia di innamorarsi di mia figlia?

— Precisamente.

— Sono lieto di rivedervi, signore. Sedete. E da quando siete di ritorno a Napoli?

— Da due giorni soltanto — rispose Carlos sedendo sul divano.

Don Ruiz s'era seduto anche lui e sembrava veramente lieto di rivedere Carlos.

— Vi ringrazio di esservi ricordato di noi, mio caro signor Dorelli, — disse egli, — vi domando scusa della mia esitazione a riconoscervi; vi confesso che vi trovo molto mutato; siete stato ammalato?

— Sì, signore; ho sofferto molto; ma il desiderio ardente di mantenere la promessa fattavi mi fece vincere la malattia e il dolore. Oh! avevo tanta paura di morire prima d'oggi.....

— M'avevate fatto una promessa, voi, signor Dorelli? — domandò don Ruiz, sorpreso.

— Sì, come voi ne faceste una a me. Io non dimenticai la mia, ma m'accorgo che voi avete dimenticata la vostra.

Don Ruiz pareva invero grandemente meravigliato.

— Veggo che non m'avete ancora compreso — riprese Carlos — e mi spiego. Volete leggere questa carta?

Ciò dicendo Carlos trasse dal portafogli una carta e la porse a don Ruiz, il quale lesse:

« Io, don Ruiz Di Castro, prometto di non
« prendere alcun impegno riguardo al matri-
« monio di mia figlia Isabella avanti che siano
« trascorsi due anni.
« Napoli, 27 aprile 1891.
« RUIZ DI CASTRO. »

Il volto dello spagnuolo divenne livido.

— Che cosa significa ciò? — domandò egli tutto turbato.

— Significa che vengo a domandarvi di mantenere la vostra promessa.

— Ma quale promessa?

— La fortuna che pretendevate dal vostro futuro genero era enorme ed io ero allora nell'impossibilità di offrirvela; vi domandai due anni per conquistarla e riconoscerete che ho anticipata l'epoca. Sono oggi venti volte milionario!

— Voi! Voi!

— Sì; io!

Don Ruiz pensò che Carlos fosse più pazzo che mai.

— E dove sono i vostri venti milioni? — domandò egli in tono canzonatorio.

— In quasi tutte le Banche d'Europa — rispose Carlos. — Se vi piace di passare al mio palazzo, il mio segretario vi darà un conto esatto della mia fortuna.

— Al vostro palazzo?

— Eccovi il mio indirizzo.

Carlos presentò un suo biglietto di visita.

Don Ruiz lo prese e lesse:

Lord Bradley, conte di Lara.
Via Toledo, palazzo San Severino.

Lo spagnuolo dette un'esclamazione terribile. Prese Carlos per le braccia, lo scosse, guardandolo con furore:

— Il conte di Lara! Dov'è? Dov'è l'infame?..... Qual relazione c'è tra voi e il conte di Lara?..... Chi siete voi?..... Come mai quel nome abborrito trovasi su questa carta? Parlate!

— Io sono il suo erede.

— Il suo erede! Egli è dunque morto!

— E' morto! — ripetè Carlos.

Don Ruiz ricadde, abbattuto, sulla sua sedia.

— E dove è morto, il miserabile?

— A Villafranca, presso Nizza.

— In Europa!..... e così vicino!..... — mormorò don Ruiz, — ed io non ho saputo trovarlo e vendicarmi!..... Ma voi, signore, chi siete voi che avete ereditato i titoli e la fortuna dell'infame Cavaliere del Firmamento, del traditore Enrico Bradley?

— Sono suo figlio.

— Suo figlio? E vostra madre..... chi era vostra madre?

— Non lo so! So soltanto che mia madre era spagnuola.

— Spagnuola! — esclamò don Ruiz, — ma non vi chiamate, voi, Dorelli?

— Mi chiamavo Dorelli, ma sono ora Carlos Bradley, conte di Lara.

Quella scoperta inattesa aveva accesa la folgore nel sangue di don Ruiz. Carlos era forse suo nipote, era forse il figlio della sventurata Aurora!

Carlos, dopo qualche istante di silenzio, riprese:

— Quali che siano le relazioni esistite in un tempo fra voi e mio padre, esse non possono in verun modo influire sul compimento reciproco delle nostre promesse. Oggi sono milionario e nobile, e vengo, lo ripeto, a domandarvi la mano di vostra figlia.

Don Ruiz, che teneva il volto nascosto fra le mani, rialzò il capo e guardò Carlos come se non avesse compreso.

— Aspetto la vostra risposta — disse il giovane.

— Voi mi domandate la mano di mia figlia? — disse finalmente don Ruiz, parlando con sforzo.

— Ne ho il diritto.

— Ma non sapete che mia figlia è maritata?

Carlos balzò in piedi come spinto da una molla. Il suo volto era contratto, tutto il suo corpo fremeva. Gettò un grido rauco e il sangue gli affluì alla bocca.

— Maritata!..... — disse. — Maritata!..... Isabella!

Don Ruiz fu spaventato dallo spettacolo che aveva davanti agli occhi.

Fece due o tre passi indietro per chiamar soccorso; in quel momento la porta del salone s'aprì, ed il barone di Fougerais entrò.

— Ecco il marito di mia figlia! — disse don Ruiz.

— Lui! — esclamò Carlos allargando le braccia e vacillando. — Ah! sono maledetto!

E cadde a terra come un masso.

Don Ruiz e il barone di Fougerais corsero per soccorrerlo....., lo rialzarono, ma rialzarono un morto!

FINE.

Il dialogo non rialza la commedia, ed è strano, perchè è senza dubbio un dialogo discreto e in alcuni punti buono. Ma è talmente vecchio anche lui, è talmente intarsiato di tutti i luoghi comuni che gli amori colpevoli, le confessioni, i rimproveri, il doloroso stupore portano con sè, che le situazioni espresse con quelle parole paiono anche, e non ce ne sarebbe bisogno, più trite.

Con tutto questo il pubblico numeroso del Carignano ha ieri sera applaudito la commedia. Debolmente, è vero, in ispecie all'ultimo atto, ma ha applaudito. Ma francamente io se fossi nei panni del signor Pozzi, cioè nei panni di un uomo di ingegno — poi che *Seconde Nozze* mi pare la brutta commedia di un uomo d'ingegno, che non ha voluto fare il minimo sforzo per sollevarsi da quanto è vecchio, usato, stantio, — se fossi in quei panni, ripeto, preferirei che me l'avessero fischiata. Dinanzi ai fischi balza più prepotente l'idea di una rivincita.

L'esecuzione fu buona per parte dei Brizzi.

cge.

La prima della *Bohème* al Vittorio. — Rammentiamo che questa sera al teatro Vittorio ha luogo la prima rappresentazione della *Bohème*, del maestro Puccini, che ebbe tanto e sì meritato successo sulle scene del nostro Regio, e che si dà per la prima volta al Vittorio.

Interpreti principali del fortunato spartito pucciniano sono la signora Giacchetti-Botti (*Mimì*), la signora Samper (*Musetta*), il bravo Desgrieux della *Manon*, signor Malasmini (*Rodolfo*), ed i signori cav. Nicoletti (*Colline*), Dadone (*Schaunard*) e Aldobrandi (*Marcello*).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Arturo Vigna.

L'opera del Puccini, come si sa, è stata notevolmente modificata dall'autore, il quale vi ha aggiunto alcuni pezzi a nuovo strumentale mai eseguiti nelle precedenti rappresentazioni della *Bohème* in Italia; per la qual cosa l'opera del Puccini riveste un certo carattere di novità.

Teatro Gerbino. — Questa sera avrà luogo a questo teatro la serata d'onore della signorina Bianca Iggius, con il *Mondo della noia*, e una piccola novità in un atto: *Profili d'anime*, premiata al Concorso drammatico dell'Associazione della stampa toscana.

Alla gentile seratante auguri.

In collaborazione. — E' il titolo del nuovo lavoro in un atto del signor E. Guidotti, rappresentato iersera al Gerbino.

Più che il nome di commedia, al breve lavoro si addice quello di dialogo, poichè due soltanto sono i personaggi che l'autore ci porta alla ribalta, e questi erano iersera la signorina Iggius ed il signor Caimmi.

Il breve lavoro è condotto con una grazia ed un brio che gli accaparra le simpatie del pubblico, e venne accolto assai bene dagli ascoltatori di ieri.

Conviene aggiungere che venne eseguito molto lodevolmente, specialmente per parte della signorina Iggius, la quale sostenne la sua tenue ma graziosa particina con molto garbo.

Il Piemonte
e l'Esposizione universale di Parigi del 1900.

Coll'intervento del regio commissario generale onorevole comm. avv. Tommaso Villa, tra i signori presidenti delle Camere di commercio di Torino, Cuneo ed Alessandria, signori commendatore Lorenzo Rabbi, comm. Ferdinando Siccardi e cav. Carlo Michel, si tenne ieri una riunione per stabilire il modo migliore di favorire e regolare la partecipazione dei produttori della regione piemontese alla Esposizione universale di Parigi.

Intese le spiegazioni che l'onorevole Tommaso Villa volle cortesemente favorire sull'andamento dei lavori del regio Commissariato italiano e sul suo funzionamento, sulla quantità di spazio assai limitato destinato ai prodotti italiani, sulla necessità assoluta che gli espositori che intendono presentarsi si trovino in grado di competere con onore coi concorrenti delle altre nazioni, si stabilì, in omaggio al desiderio espresso dal Ministero, e valendosi della facoltà accordata dall'articolo 5 del regio decreto 18 agosto u. s., di costituire un Comitato regionale piemontese, di cui verranno chiamati a far parte, oltre ai rappresentanti a ciò designati dalle tre Camere di commercio, anche i presidenti dei Comizi agrari di Torino, Alessandria e Cuneo, il presidente del Circolo enofilo subalpino assieme a quelle altre persone che per autorità o competenza potranno assicurare un notevole concorso dei più importanti industriali.

Intanto si è già iniziato l'invio dei moduli delle domande d'ammissione ai singoli produttori; coloro a cui non fossero tali domande pervenute, e che desiderassero prendere parte alla Mostra potranno farne richiesta o ritirarle dalle rispettive Camere di commercio alle quali dovranno tosto essere ritornate debitamente riempite, poichè il Comitato regionale ora costituito radunandosi per l'esame delle domande il giorno 25 corrente, dopo tale epoca non potranno più essere accettate le domande che gli pervenissero.

Il servizio dei pacchi postali fra la Russia e l'Italia.

Un nostro assiduo ci scrive da Mosca:

Pochi mesi addietro fu pubblicato dai giornali francesi, tedeschi, russi ed altri che finalmente la Russia accettava lo scambio internazionale dei *pacchi postali* di 5 chilogrammi coi paesi facenti parte dell'Unione postale internazionale, e ciò dal 1° ottobre nuovo stile. Ora, trovandomi a Odessa, ed avendo un pacco postale da spedire a Torino, mi recai alla posta col mio pacco ben condizionato e suggellato, coi cinque relativi fogli di accompagnamento per la dogana. Quale fu la mia meraviglia sentendomi dire che la Russia non aveva lo scambio coll'Italia che solo con Venezia e.... Brindisi! Avendo chiesta spiegazione mi fu risposto che l'Italia non si era messa d'accordo coll'Austria per il transito, e che questi pacchi si spedivano per mare ai due porti suindicati. Anche supponendo *a priori* che fosse veramente *impossibile* (?) mettersi d'accordo coll'Austria, perchè il nostro Governo non prende le disposizioni necessarie per estendere a tutta l'Italia l'uso dei pacchi colla Russia, facendoli proseguire da Venezia a Brindisi per le altre città? Non si capisce invero perchè il nostro paese non deve usufruire come gli altri dell'esportazione per pacco postale. Sono numerosi i generi che si possono spedire in Russia in tal modo ed il nostro commercio potrebbe ricavarne un largo profitto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 11 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 6,9 Massima + 13,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 10: + 13,7

Id. minima della notte dal 10 all'11: + 6,6

13 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20; tramonta alle ore 17, minuti 0.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

			10	11
PARIGI novembre (sera)				
Farina 12 M. — pel corrente		Fr.	47 30	47 40
»	— per dicembre	»	46 90	46 90
»	— 2 gennaio-febbraio	»	46 10	45 —
»	— 4 mesi primi	»	46 10	45 —
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	29 25	28 75
»	raffinato id.	»	103 75	103 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	31 12	31 —
»	» 4 mesi da maggio	»	32 37	32 37
Mercato calmo.				
LIVERPOOL novembre (sera)			10	11

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani sostenuto — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

		10	11
Vendite della giornata	balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	11,000	9,500
Importazioni	» »	8,000	18,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 31/32	3 59/64
per novembre-dicembre	»	3 25/16	3 29/32
per gennaio-febbraio	»	3 19/16	3 57/64
per marzo-aprile	»	3 51/64	3 50/64
americani in ribasso di 1/32.			

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

La Carità del Sabato.

Una bella lista di offerte. E sono di signore, di professionisti, di negozianti e di studenti che in occasioni diverse si rinnovengono dei poverelli, inviando il loro obolo alla *Carità del Sabato*.

Grazie a cotesti generosi, che sanno esercitare così bene la carità!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Maria M., per l'anniversario della morte del suo caro Gaetano, L. 50 — G. Ferrari, L. 25 — In memoria dei miei defunti, L. G., L. 20 — Ditta F. B., L. 20, quale importo di una rifusione di danni, transatta amichevolmente colla Ditta F. e U. — Da ripartirsi fra le quattro famiglie raccomandate sotto i numeri 3242, 3243, 3244, 3246 — Giovanetti Paolo, L. 5 — L. 2 20 da H. e V. per un *Curioso igneo* — Uno studente alla *Carità del Sabato*, per adempiere ad un voto fatto, L. 2 — *Pro salute et pace*, L. 1 — M. R., ricavo della vendita di una catenina d'argento, L. 5 — Incognito, L. 50 ai raccomandati di sabato, 5 corrente. — Totale L. 160 20.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 80 soccorsi per L. 162, di cui quattordici da L. 5, due da L. 4, dodici da L. 3, undici da L. 2, trentasei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decaduti, 5 a donne abbandonate dal marito, 5 ad orfani, 12 a disoccupati con famiglia, 0 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 23 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3249 — Una donna di recente rimasta vedova con cinque bambini, senza mezzi e nella più squallida miseria, avendo consumato durante la lunga malattia del marito quel poco che le rimaneva. Ora si trova presso un suo parente, che non può darle nessun aiuto perchè senza lavoro.

3250 — Una donna infermiccia col marito convalescente per lunga malattia sofferta, e tre bimbi, di cui uno lattante, in gravi angustie, sprovvista di mezzi e nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia.

3250 — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego e senza mezzi, con moglie e due bambini in grave bisogno, essendo per maggior sventura anche ammalato, epperciò degno di commiserazione.

3251 — Una vedova con quattro figli, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi di sussistenza, e nell'estrema indigenza, non potendo per le sue condizioni fisiche applicarsi a nessun lavoro.

3252 — Una donna col marito disoccupato e cinque figli in tenera età senza appoggio, ridotta in una misera soffitta, dove spesso patisce la fame.

3253 — Una vedova con due bimbi, di cui il maggiore infermiccio, priva di mezzi, in continua lotta colla miseria, non potendo nè curare il piccino nè provvedere agli altri bisogni della vita.

Per le elezioni commerciali.

La Camera di commercio ed arti di Torino rende noto che la convocazione degli elettori commerciali delle provincie di Torino e Novara è fissata per domenica, 4 dicembre corrente anno.

I membri uscenti di carica e rieleggibili a senso di legge sono i seguenti:

Locarni arch. prof. comm. Giuseppe, Tivoli commendatore Federico, Abrate cav. Antonio, Rissetti Spirito, Frombotto comm. Carlo, Corinaldi cav. Cesare, Casana barone avv. cav. Ernesto, Regnone cav. uff. Carlo, Parodi cav. Eugenio, Mello cavaliere uff. Paolo, Giorgia cav. Camillo.

Arrivi e partenze. — Giunse dalla capitale e ripartì per Milano l'ambasciatore conte Costantino Nigra. Partì per Roma l'ambasciatore generale Ferrero. Proveniente da Parigi e diretto a Roma, transitò iersera il principe Deslès, il quale viaggia con gran seguito e si recò a Roma per sposare una Bonaparte.

Per la mancanza di vagoni e la conseguente minacciata mancanza di carboni. — La nostra Camera di Commercio, considerando come la mancanza di vagoni alla stazione di Savona sia d'ostacolo al trasporto dei carboni occorrenti allo Società tranviaria di Torino, e quindi i servizi tranviari elettrici ed a vapore per la città e provincia possano restare sospesi, ha inviato ieri due energici telegrammi, l'uno al ministro dei lavori pubblici e l'altro al ministro d'agricoltura e commercio, invocando pronti ed efficaci provvedimenti.

Gli esami elettorali di abilitazione all'ufficio elettorale per coloro che risiedono nel 2° Mandamento (Moncenisio) avranno luogo nella Scuola Riccardi (via Donati, N. 10), il 27 novembre, 4, 11 e 18 dicembre, alle 8,30 precise.

Gli aspiranti dovranno iscriversi alla Pretura di Moncenisio (2° Mandamento), via Corte d'Appello, N. 10, piano 2°, dove sarà loro notificato il giorno in cui dovranno presentarsi all'esame.

Pranzo giornalistico rimandato. — Si avverte che il banchetto offerto al direttore dell'ufficio stampa all'Esposizione Cesare Traversino dai suoi colleghi in giornalismo, venne rinviato a martedì, ore 19,30, al *Ristorante della Meridiana*, in luogo di lunedì, dovendo parte dei colleghi presenziare al pranzo ai tre architetti dell'Esposizione, fissato per lunedì.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Nella circostanza dei fuochi pirotecnici che avranno luogo domenica, 13 corrente, nel parco dell'Esposizione, la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo effettuerà un treno speciale in partenza da Torino alla mezzanotte con fermata in tutte le stazioni.

Suicidio. — In una camera al terzo piano della casa N. 1 di via Ariosto abitava da solo certo Bernocco Giovanni, prestinaio, d'anni 29.

Un suo fratello, che pure abita a Torino, non vedendolo da alcuni giorni, si recò ieri alla sua abitazione per chiederne notizie, ma venne a sapere che anche là non era stato veduto da nessuno.

Impensierito per l'inspiegabile assenza, il fratello si recò ad avvisare l'Autorità di pubblica sicurezza, esprimendo il sospetto che gli fosse avvenuta qualche disgrazia.

L'Autorità dispose perchè venisse aperta l'abitazione.

Entrati così nella casa si rinvenne il povero Bernocco morto, vestito della sola camicia.

In mezzo alla camera vi era un braciere spento.

Il cadavere venne visitato dal dott. Abate, il quale giudicò che la morte datava già da cinque giorni.

Si ignorano le cause che hanno spinto l'infelice a togliersi la vita.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.			
Vendita generale della settimana balle 63,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 9,000 e per la consumazione 53,000.			
Importazione della settimana	Balle		121,000
Deposito	»		877,000
ANVERSA novembre (sera)		10	11
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 5/8	19 5/8
» » 4 mesi primi	»	20 —	20 —
Mercato fermo.			
HAVRE novembre (sera)		10	11
Cotoni — Vendite	balle N.	3,500	2,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	3,000
Mercato appena sostenuto.			
MANCHESTER, ottobre (sera)			11
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato sostenuto.			
BREMA novembre (sera)		10	11
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Kmk.		7 —	7 —
MAGDEBURGO novembre (sera)		10	11
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. cedibile		9 72	9 75
MARSIGLIA novembre (sera)		10	11
Frumenti — Importazioni quintali		10,000	7,500
» — Vendite		3,000	4,000
Mercato domenica quasi nulla, affari solo in dettaglio.			
MERCATO DI NEW-YORK		10	11
Cambio su Londra	D.	4 82	4 82
» su Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio Standard white	»	7 40	7 40
» » in Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	5 3/16	5 3/16
» » Nuova Orleans	»	4 3/4	4 3/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		60,000	58,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	26,000	24,000
» pel Continente	»	15,000	20,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	416,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	197,000
» pel Continente id.	»	— —	140,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	1,105,000
Frumento rosso	D.	75 —	75 3/8
Grano turco	»	39 1/4	39 1/4
Farina extra	»	2 85	2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 40	5 35
Zucchero Moscovado N. 12	C.	3 13/16	3 1/8

Un uomo morto sulla via. — Ieri, sulle 22,30, due guardie di città scorsero un individuo che da lunga ora se ne stava seduto sopra una panca pubblica sul corso Oporto, presso quello Siccardi. Avvicinatolo, lo scossero, ma l'infelice era morto.

Chiamato telefonicamente al Municipio, accorse il dottor signor Giani, che giudicò trattarsi di sincope e la morte avvenuta da poco più d'un'ora.

Lo sconosciuto può avere 60 anni d'età, veste decentemente senza soprabito e fra altro cose tiene nelle tasche un fazzoletto colle iniziali L. A.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere venne trasportato alla camera d'osservazione del Cimitero generale.

Una moglie accoltellata dal marito. — Il fatto avvenne ieri sera poco dopo le 18, nella *Trattoria della Stella*, in via Cuorgnè, N. 8.

Si trovavano ivi fra altri i coniugi Giuliti Francesco, d'anni 35, da Pont Canavese, e Francesca Sacchetti, d'anni 32, entrambi venditori ambulanti, abitanti in una soffitta al N. 138 del corso Regina Margherita.

Mentre si trovavano lì all'osteria, si rinnovò fra i due coniugi una lite già incominciata nella giornata, in causa della chiave di casa, che essi erano soliti di lasciare ad una vicina, e che invece la moglie si era sbadatamente portata con sè.

Il motivo della lite era, come si vede, futile; tuttavia da una parola all'altra, il diverbio si inasprì così, che ad un tratto il marito, dato mano ad un coltello dell'oste, ferì la moglie alla spalla sinistra. Quindi fuggì.

La Sacchetti venne trasportata al San Giovanni, ove fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Il marito accoltellatore venne trovato più tardi, verso le 20,30, sul corso Regina Margherita, dalle guardie ed arrestato.

Furto di 50 coltelli in via Po. — La signora Bet Maddalena, proprietaria di un negozio di coltellerie, in via Po, n. 10, mentre ieri sera chiudeva il suo negozio, si accorse che un ignoto ladro le aveva rubato da una vetrina circa 50 coltelli a serramanico, alcuni dei quali a due lame, muniti di cavaturaccioli.

Il furto deve essere avvenuto fra le ore 18 e le 21; in ora cioè in cui i portici di via Po sono assai popolati; eppure nessuno se ne accorse.

Furto di 680 lire. — Ignoti ladri penetrarono giovedì nel magazzino da vino del signor Decaroli in via Garibaldi, e vi rubarono L. 680.

Incidenti tranviari. — Verso le 18,15 di ieri, sul corso San Maurizio, angolo via Rossini, la tranvia elettrica N. 90, linea Viali-Esposizione, condotta da Bernardi Giuseppe, e diretta a Porta Palazzo, investiva due cavalli attaccati ad un carro vuoto della ditta Girard, condotti dal carrettiere Mastaia Leonardo.

I due animali caddero al suolo, senza aver riportato, apparentemente, mali di sorta, e si rialzarono da se stessi, ed il carrettiere, riparata alla meglio una sbarra del carretone, che si era infranta, proseguì per la sua destinazione senz'altri inconvenienti.

— Più tardi, intorno alle 16,80, la tranvia elettrica N. 82, della Società Belga-Torinese, condotta da Canonico Giuseppe, proveniente dall'Esposizione, arrivata nell'intersecamento dei binari all'angolo dei corsi Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele II, ostruendo il passaggio delle tranvie delle due Società per circa 10 minuti.

— Un'ora dopo circa, cioè alle 17,55, nel medesimo luogo, al carrozzone N. 21, della stessa Società, manovrato da Luparia Secondo, si bruciava l'apparecchio elettrico, e dopo circa 21 minuti venne da altra tranvia rimorchiato allo Stabilimento.

Un ragazzo che promette... — Il ragazzo Pessione Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 10, che malgrado la sua età fu già condannato parecchie volte per furti, ieri venne da due guardie civiche tratto in arresto, in via Moncalieri, perchè aveva poco prima, sul ponte in ferro, rubato il portamonete contenente pochi centesimi alla signora Botto-Micca Teralda.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Reduci di Crimea. — Domenica, 13, alle 14,30, assemblea generale. I soci in ritardo di pagamento sono pregati di pagare le loro quote scadute.

Società fra concessionari e cocchieri. — Si avvertono tutti gli interessati che il Municipio ha disposto che la visita delle vetture pubbliche coperte abbia luogo il giorno 22 del mese in corso, alle ore 9, alla caserma di Santa Barbara.

STATO CIVILE. — Torino, 11 novembre 1898.

NASCITE 18; cioè maschi 7, femmine 11.

MORTI: Zucco Felicita (vedova) nata Ruben, di anni 75, di Ogliaunco, corso Regina Margherita, 88.
Di Francesco Paolina Lidia, id. 9, di Torino, scolara, via Roma, 26.
Cerruti Luigia, id. 17, di Macerata, agiata, via dei Mille, 21.
Milano Carlo, id. 27, di Occimiano, salumentario, via San Secondo, 9.
Mariotti nob. Rosa (ved.) nata Frassi, id. 82, di Bologna, agiata, via Montevecchio, 11 *bis*.
Bonanate Nicola, id. 54, di Carmagnola, imp. R. Poste.
Marchese Giuseppe, id. 81, di Marcorengo, contad.
Ferrero Maria, id. 18, di Torino, serventa.
Baranelli Nicola, id. 67, di Torino, verniciatore.
Vaudagnotti F. n. Casalegno, id. 60, di Caselle Torinese.
Gallea E. (v.) n. Masso, id. 73, di S. Secondo Pinerolo.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Torino. — Il signor **Bonanate Nicolao**, morto ieri improvvisamente nella nostra città, apparteneva ad una famiglia delle più antiche e spettabili di Carmagnola. Dopo aver combattuto in gioventù nelle file dell'esercito nelle guerre per l'indipendenza, prese servizio nelle regie poste, dove da 30 anni era impiegato esemplare, notissimo per i suoi modi cortesi e per l'animo suo generoso. Tutti ne rimpiangono la perdita.

Bene (Cuneo). — Cav. avv. Marcantonio Oliveri, pretore del Mandamento.

Brindisi. — Aly-Nihad-bey, console generale della Turchia, traslocato a Brindisi da Anversa.

Cuneo. — Cortese Giovanni, d'anni 53, da Torino, ottico.

Milano. — Carolina Scotti nata Baloni, oriunda di Cernusco. Nominò l'Ospedale Uboldi, di Cernusco, erede del suo patrimonio, stimato a circa L. 200,000.

Ovada (Alessandria). — Don Giovanni Oddone, d'anni 64, cappellano militare.

Perugia. — Contessa Teresa Valentini nata Brenciaglia.

COSE LIETE.

Nozze — Ad Alessandria, il cav. dott. Teodoro Ancarraino, medico direttore dell'ospedale Umberto I di Massaua, con la signorina Pia Casalini, figlia del cav. Luigi Casalini, direttore delle regie poste. — Il dott. Ugo Fossini, professore di matematica nel R. Istituto tecnico, con la signorina Letizia Crepax, figlia del R. ispettore scolastico di Acqui.

A Bologna, l'avv. Gualandi Augusto, con la signorina Reggiani Maria.

A Brescia, l'ing. Camillo Arcangeli, consigliere comunale, con la signorina Mercede Dionisy.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
11 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	99 87	99 90	99 85	— —
id. fine mese	100 02	100 —	99 97	100 02
id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	111 20
Az. Meridionali	730 —	729 75	— —	731 —
» Mediterranee	531 —	531 50	— —	531 75
» Banca d'Italia	922 —	923 —	— —	925 —
» It. Comm. It.	[illegible]	— —	— —	615 —
» Credito Italiano	583 —	583 50	— —	— —
» It. Sc. e S. 2ª em.	— —	233 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	87 —	— —	— —	— —
» Rubattino	421 —	432 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	387 50	387 50	— —	— —
» Ceramica	305 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	71 —	77 —	78 —
» Acciaierie Terni	906 —	906 —	— —	— —
» Filature Venete	340 —	— —	— —	— —
» » nuove	376 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	167 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	380 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	210 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	135 —	134 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	316 75	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	329 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	108 52	108 46	108 50	108 45
» Svizzera	108 07	108 10	— —	— —
» Londra	27 30	27 40	— —	— —
» Germania	134 40	134 45	— —	— —

GENOVA, 11, ore 21,50 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 87 — Fine corrente 100 — Prestito 108 15 — Banca 923 — Meridionali 729 50 — Mediterranee 531 — Rubattino 436 50 — Raffinerie 387 — Credito Italiano 583 — Acciaierie Terni 903 — Galliera 307 — Ferriere 130 — Banco Sconto (2ª emissione) 235 — Raffinerie n. 302 — Cambio 108 50 circa. Calmi.

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. **108 48**

A Chiaravalle (Ancona), l'avv. Lorenzo Borioni, segretario della Deputazione provinciale di Macerata, con la contessa Costantina Felici di Cingoli.

A Milano, il signor Giuseppe Mariotti, già capitano dell'esercito, ora economo dell'Unione cooperativa, con la signorina Celestina Oldrini.

A Montagnana (Padova), il tenente Amedeo Bonetti del 5° reggimento genio, con la signorina Pietti Giuseppina.

A Udine, il sig. G. E. Martina, R. sotto-ispettore forestale, con la signorina Ida De Toni.

ULTIME NOTIZIE

La questione d'Egitto e quella delle Filippine.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 9,45: In queste sfere politiche regna la convinzione che l'Inghilterra intenda sciogliere la questione egiziana a modo suo per poter poi procedere in Cina a nuove ed importanti occupazioni. Consta infatti positivamente che l'Inghilterra si assicurò l'appoggio degli Stati Uniti, lasciando in compenso mano libera al Governo di Washington circa le Filippine. Questi circoli politici riconoscono quindi che la situazione internazionale è seminata di pericoli.

Opinasi generalmente che ove l'Inghilterra chiedesse lo sgombero della regione di Bar-el-Ghazal da parte della Francia, la Russia non potrebbe mantenersi passiva. Discutesi inoltre l'eventualità di una nuova triplice, poichè non è escluso che all'eventualità la Germania si accompagni alla Russia e alla Francia.

Assicurasi infatti che l'imperatore Guglielmo affrettò il suo ritorno in seguito alle questioni delle Filippine, che assumerebbero un carattere acuto nel caso che l'America intenda realmente di acquistare questo gruppo d'isole verso 200 milioni di *pesetas* alla Spagna.

Da parte del Governo russo, considerata la gravità della situazione internazionale, continuano frattanto gli armamenti su vasta scala.

Altri commenti inglesi sulla visita di Guglielmo in Spagna.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,25: Telegrafano da Madrid allo *Standard*, che si considera la visita dell'imperatore Guglielmo non solo essere un atto di simpatia, ma si spera nell'appoggio della Germania nel caso che la Spagna protesti onde conservare la sovranità delle Filippine.

Al porto d'arrivo il duca di Sotomayor incontrerebbe l'imperatore, invitandolo a Madrid a nome della regina.

Ancora l'incidente della signorina Munster.

Parigi, 12 (*Stefani*). — Il *Figaro* dice che la visita e le scuse fatte ieri da Delcassé furono in conseguenza dell'intenzione espressa dall'ambasciatore tedesco Munster di lasciare la Francia per l'attacco contro la figlia.

Kitchener tornerà in Egitto.

Londra, 12 (*Stefani*). — Kitchener ripartirà per l'Egitto tra una quindicina di giorni.

Abissini alle prese con gli inglesi?

Londra, 12 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: « Corre voce che vi furono risse cogli abissini nelle vicinanze del Nilo azzurro. »

A Creta.

La Canea, 12 (*Stefani*). — Ismail-bey è partito ieri per Costantinopoli a bordo di una nave italiana.

Le truppe italiane a Hierapetra e Spinalonga sono attese a Suda.

I rapporti economici austro-ungheresi.

Vienna, 12 (*Stefani*). — La Sotto-Commissione pel trattato doganale-commerciale con l'Ungheria approvò i restanti articoli del progetto del Governo, sicchè è terminata nella Sotto-Commissione la discussione del Compromesso austro-ungarico per la parte riguardante la convenzione doganale-commerciale.

La Sotto-Commissione pel progetto della Banca e della Valuta, pure compreso nel Compromesso, approvò gli statuti della Banca.

La stampa russa contro il Vaticano.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 8: La *Novoje Wremja* pubblica un articolo ostile contro il Vaticano, che incoraggia la propaganda cattolica nei Balcani e specialmente in Serbia, nella Bosnia ed Erzegovina ed in Albania a danno dell'ortodossismo.

La *Novoje Wremja* osserva che la Russia non può più oltre rimanere indifferente alle mene dei gesuiti, che hanno carattere esclusivamente politico.

Due indirizzi politici al principe del Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 12, ore 8,20: Il principe del Montenegro ricevette due indirizzi della gioventù universitaria di Zagabria e della gioventù radicale di Serbia, nei quali si fa plauso alla politica del principe Nicola in favore degli slavi, e si stigmatizza l'infame libello, che segretamente fece stampare re Milan contro la dinastia dei Petrovich.

Francesco Kossuth processato per fallimento.

Budapest, 12, ore 8. — Il Tribunale penale di Budapest mandò alla presidenza della Camera dei deputati domanda di estradizione concernente i deputati Francesco Kossuth e Bela Rudnyansky i quali sono accusati di fallimento come ex-direttori della fallita fabbrica di macchine « Hunnia ».

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 (ore)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 80
» » 3 0/0	101 95	101 90
» » 3 1/2 0/0	104 65	104 70
Rendita Italiana 5 0/0	92 30	92 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 25 5
Consolidati inglesi	— —	110 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	389 75
Cambio sull'Italia	— —	8 —
Turco Nuovo	22 40	22 35
Banca di Parigi	— —	937 —
Tunisino	— —	487 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	106 45
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 50
Rendita Spagnuola Estera	41 82	41 82
Banca Ottomana	— —	541 —
Argento fino	— —	532 50
Credito Fondiario	— —	725 —
Suez	— —	3570 —
Lotti turchi	— —	111 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	609 —
Rendita Russa nuova	— —	93 20
» Portoghese	— —	23 30
Banca di Francia	— —	3620 —
Cambio Madrid	— —	44 25

BORSA DI VIENNA, 11.			
Credito Austriaco	353 75	Cambio su Londra	120 07
Lombarde	70 75	Lire italiane (carta)	45 —
B. Anglo-Austriaca	154 75	Rend. Austr. (Arg.)	100 80
Austriache	355 —	Id. in carta	101 —
B. Austro-Ungarica	918 —	Union Bank	298 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	119 75
Argento	100 —	Ungherese	91 50
Cambio su Parigi	47 80	B. Paesi Bassi	224 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 11.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	57 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	60 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	75 15
Credito Austr.	221 50	Ferr. Meridionali	121 75
Rendita Italiana	91 20	Ferr. Mediterranee	97 75
Id. fine mese	91 30	Banca Commerciale	116 40
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 50	Nobel	156 50
Turco nuovo	22 30		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).			
Consol. inglese	110 1/16	Egiziano 1888	107 1/4
Rendita Italiana	91 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	35,000
Argento fino	28 —		
Spagnuolo	41 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 —		

Qual parte avrebbe avuto Henry nel caso Dreyfus.

Abbiamo da Parigi, 11.

L'*Aurore* pubblica un notevole articolo di Clemenceau intorno all'istruttoria in corso alla Corte di Cassazione, sottolineandovi specialmente, dopo la deposizione di Cavaignac, che deve essere stata importante, sui falsi e sulla persona del colonnello Henry, il quale, fatta la confessione di aver falsificato dei documenti, fu trovato suicidato in carcere.

Tutto ciò che riguarda l'opera di Henry va seriamente esaminato.

Tempo fa la *Petite République* assicurava che Zurlinden, nel Consiglio dei ministri, quando fu deciso di mettere a riposo Du Paty de Clam, lesse un rapporto in cui era detto che Henry, per aggravare l'incartamento di Dreyfus, aveva proposto ai suoi superiori di introdurvi qualche falso e che i superiori, avendo ben riflettuto, si erano a ciò rifiutati.

L'*Agenzia Havas* smentì tale informazione della *Petite République*, ma questa tenacemente la riafferma, dicendo che l'ebbe da un membro del Gabinetto Brisson. La Corte deve adunque chiarire questo punto, che diventa fondamentale: perchè Henry ha fatto i falsi?

Clemenceau dimostra che tale « perchè » era il tradimento, e che Henry era interessato con Esterhazy, il quale, come è risultato, riceveva 2000 franchi al mese da Schwartzkoppen.

Il vero colpevole del tradimento deve esser stato adunque Henry, con la complicità di Esterhazy.

Altri punti da chiarire, secondo Clemenceau, sono i seguenti:

Perchè Cavaignac si è accontentato di mettere il falsario confesso Henry agli arresti semplici, invece di consegnarlo ai suoi giudici naturali? Perchè Henry non ha firmato il suo interrogatorio? Perchè non costringerlo a rivelare il nome dei suoi complici? Chi ha visitato Henry nella carcere del Mont-Valérien? Dov'è il processo verbale dell'autopsia di Henry?

Fin qui non vi è che una sola obbiezione all'ipotesi del tradimento da parte di Henry. Giacchè il *bordereau* fu consegnato a lui pel primo, come va che riconoscendo la scrittura del suo complice non ha soppresso il documento che testimoniava contro di lui?

In tal caso sorge un'altra domanda. È egli vero che il *bordereau* fu rimesso a lui pel primo? Egli lo ha affermato energicamente molte volte. Ora pare che si abbia la prova che Henry ha mentito su questo punto come sugli altri. È vero che si ha il nome dell'ufficiale che prima di Henry fu in possesso del *bordereau*? Se così è le presunzioni di tradimento diventano schiaccianti contro Henry.

Un incidente al treno reale.

Ci scrivono da Modena, 12.

La notte scorsa, alle 23, il treno speciale recante i Reali a Roma, oltrepassata di due chilometri la nostra stazione, fermossi improvvisamente per guasto avvenuto alla locomotiva. Il convoglio subì mezz'ora di ritardo.

I Reali, che a quell'ora riposavano, non si accorsero del lieve incidente.

Un uomo sfracellato dai vagoni.

Ci scrivono da Modena, 12:

Un tal Sitta Antonio, d'anni 29, facchino alla stazione, volendo stamane attraversare il binario mentre una macchina manovrava, veniva investito dai vagoni e ridotto informe cadavere.

Lascia la moglie e un figlio di pochi mesi.

Un'avventura accaduta al sultano.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica uno straordinario incidente che sarebbe occorso subito dopo la partenza di Guglielmo da Costantinopoli. Mentre il sultano tornava al palazzo, dopo aver salutati i suoi ospiti, ad onta dei cordoni di truppe e della scorta che circondava la sua carrozza, un uomo riuscì a porre un grosso fagotto di lini ai piedi del monarca atterrito. La carrozza venne subito fermata ed il principe Abdel-Kader, che si trovava col sultano, si levò gridando forte: « Vogliono uccidere mio padre! »

Ne seguì, per un istante, una grande eccitazione, sinchè un coraggioso aiutante di campo tolse via dalla carrozza il fardello. In quel mentre, quell'ammasso di lini cominciò a muoversi e si vide che, invece di esplosivi, esso conteneva un bambinello, il quale strillava.

L'uomo che aveva voluto, con questa originale dimostrazione, far conoscere al sultano la propria miseria, si consegnò subito alla Polizia, e disse d'essere ufficiale e di non aver ricevuto stipendio da più mesi, perlocchè non era più in grado di vivere e di far vivere il figlioletto; aveva voluto salvare quest'ultimo presentandolo al sultano. Abdul-Hamid, in seguito prontamente della cosa, ordinò che quella sera istessa si pagasse al postulante la somma che gli era dovuta. Il bimbo, per ordine del sultano, fu ammesso alla casa del principe Abdel-Kader.

È uscita la *seconda edizione* del

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Contiene vario nuove riproduzioni di opere esposte. È uno splendido volume di 250 pagine, con circa 250 illustrazioni. Rimarrà il più bello e più artistico ricordo dell'Esposizione del 1898.

Prezzo: L. 3.

Roux Frassati e C°, editori — Torino.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia del compianto

BONANATE NICOLAO

comunica che il trasporto funebre, già stabilito per le 8 ant., sarà invece effettuato alle ore 17,30 di oggi sabato.

BORSA DI TORINO. — 12 novembre.

Rendita prezzo nominale **99 85.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	108 47 1/2 108 57 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	108 02 1/2 108 12 1/2	— — — —
Germania	— 4	134 40 — 134 50 —	— — — —
Londra	— 3	27 30 — 27 32 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.
Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 2 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*e sconto fuori ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per L.c. 100 0,5.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	920 50	921 —	Elettr. A. I.	230 —	— —
Ferr. Mer.	729 50	— —	Ferriere	135 —	135 50
Ferr. Med.	530 50	— —	**Obbligazioni**		
Ferr. Sic.	600 —	— —	C. Cavour	102 —	— —
Sec. Sarda	270 —	— —	C.F. S.P. 5 0/0 514 —		— —
Vimercate	241 —	— —	Id. 4 1/2 0/0 501 —		— —
Rubattino	432 —	— —	C.F. D. Nap. 140 —		nom.
B. Comm.	600 50	— —	C.F. B. It. 4 1/2 518 —		— —
Cred. It.	583 50	— —	Id. 4 0/0	509 —	— —
B. Sconto	I 241 50	241 —	Ferr. V. E.	310 —	— —
Id.	II 235 —	— —	Ferr. Sarde C. 328 —		— —
Ist. Cr. F.	502 50	— —	Ferr. It. 3 0/0 317 —		— —
Cart. Ital.	451 —	— —	F. Sec. 4 0/0	515 —	— —
Lan. Sella	370 —	— —	F. Sec. Sarde	452 —	— —
B. Tor. st.	85 —	— —	Ferr. Merid.	330 —	— —
Bouliche	300 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 12 novembre. — La politica tace e lascia un po' di tregua ai mercati finanziari.

Questi ne profittano per ripararsi dalle scosse violenti e delle emozioni patite, preparandosi ad altre pur troppo non lontane.

Così la quota varia di poco per la Rendita e pei titoli maggiori e l'attività degli operatori è sempre rivolta a quei valori che nella bassa à vedere colla politica.

Stamane, poi, vigilia di giorno festivo, alcuni realizzi trattennero i corsi stazionari a quei valori che più sono in buona vista come le Banco Sconto e le Ferriere, mentre per il resto regnava la massima apatia.

Il cambio s'arresta a 108 52, ma è sempre ben disposto a riprender via in avanti alla prima occasione.

Istituto femm.le APORTI-BONCOMPAGNI
(*Sorelle Thesio*) - Via S. Massimo, 31, p. 1.
Corsi: Infantile - Elementare - Superiore - Complementare - Normale - Lingue estere - Pittura - Musica - Ballo — **Servizio di vettura.** c 11001

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI
alle condizioni prescritte dalla
LEGGE SUGLI INFORTUNI DEL LAVORO
rivolgendosi alla
ASSICURATRICE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
DI ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI E DI RIASSICURAZIONE
Capitale Sociale L. 5.000.000 — Versato L. 1.500.000
presso la
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Assicurazioni individuali contro le disgrazie accidentali, collettive contro gli infortuni del lavoro.
Assicurazioni di responsabilità civile.
Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, geometra **CARLO ARNALDI**, via XX Settembre, 71. 13193

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendite, Obbligazioni **Oro, Argento, Biglietti Francia** con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 129
Biglietti Lotteria Esposizione.

MACCHINE FOTOGRAFICHE BERRY
Premiate con medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE NAZION. TORINO 1898
A. BERRY, ottico Via Roma, 1 Torino

ISTITUTO KINESITERAPICO DI TORINO
Torino - Corso Oporto, 42, p. 1° - Torino
(angolo corso re umberto)
Istituto speciale per cure di massaggio
Massoterapia - Ginnastica Medica Svedese
Cura Vibratoria e Tremoloterapia
Cura Malattie Nervose
Malattie degli Organi della Digestione
Malattie Costituzionali - Malattie Chirurgiche
Cure Ortopediche sistema Zander per le deformità della schiena
Dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA
Medici Direttori dell'Istituto Kinesiterapico di Torino
Per schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Direzione. — Aperto nei giorni feriali dalle 8 1/2 alle 17.
PROGRAMMA GRATIS. 70

Molte persone che provano dell'oppressione, della soffocazione, non sospettano che tutti questi fenomeni indicano che esse sono asmatiche; però basta usare delle *Sigarette Indiane di Grimault e C.* per arrestare i progressi della malattia. 833 M

L'EMBROCAZIONE NERVALE
del Chim. Farm. C. MONTANARO
è prescritta da celebrità mediche per guarire
DOLORI REUMATICI — LOMBAGGINI — TORCICOLLI
CRAMPI — NEVRALGIE — GOTTA — SCIATICA
In B. L. 1,50 e L. 2 - Per posta 0,30 in più
Diffidare delle imitazioni
FARMACIA MONTANARO - Corso Vinzaglio, 27 - Torino
Provv. della Casa di S. A. R. il Duca di Genova
Prem. Medaglia d'Argento del Municipio di Torino. 10793

SIERO MARAGLIANO
PER LA
CURA DELLA TUBERCOLOSI
Rivolgersi al **Laboratorio Sieroterapico di Genova - Via S. Giuseppe, 44.** 11658

È inutile illudersi di guarire dalla
ARTRITE GOTTA REUMATISMI
senza ricorrere alla **NUOVA CURA ARNALDI** del chimico-farmacista **Carlo Arnaldi**, 12231 M **Foro Bonaparte, 35 - Milano.**

GLI
ESPOSITORI
che ad evitare il ritorno delle loro merci le pongono in liquidazione a prezzi convenienti,
hanno certo profitto
valendosi, per i relativi annunzi, della pubblicità dei due più diffusi ed importanti giornali di Torino, quali sono la **STAMPA** e la **GAZZETTA DEL POPOLO.**
Domande di prezzi alla Casa concessionaria
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. CARLO - Via S. TERESA, 2.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento e chieggono cambiamento di indirizzo e domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 11 novembre. — Pesos 227 per 100 pesos oro.

Lisbona, 1 novembre. — Aggio dell'oro a 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 10 novembre. — Verghe per 1000 sul fino di fr. 218 90 al chilogr. fr. 105 50.

Londra, 10 novembre. — Pence 27 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 novembre. — Si quota a centesimi di dollaro 60 3/4 per oncia Troy di titolo di 1000 millesimi.

Carmagnola, 9 novembre. — Frumento per ogni quintale da L. 23 50 a 24 15 — Segala da 18 a 19 50 — Meliga da 14 75 a 15 25 — Avena da 21 a 22 50 — Riso da 34 a 40 — Fagiuoli comuni da 20 a 25 — Patate da 5 50 a 5 50 — Burro da 25 a 25 — Olio di oliva da 12 a 15 — Canapa da 4 50 a 5 50 — Cordame da 5 50 a 6 — Buoi e manzi da 5 75 a 6 75 — Vitelli da 6 25 a 7 25 — Giovenche e vacche da mac. da 3 a 5 — Maiali da latte per capo da 20 a 40 — Polli alla coppia da 1 50 a 3 — Anitre da 2 75 a 3 75 — Piccioni da 0 75 a 0 80 — Uova per dozz. da 1 05 a 1 20.

Tassa del pane — Grissini 1° q. al chilogramma 0 45 — Id. 2° q. — pane fino 0 37 — Pane uso 0 34 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 10 al 16 novembre. — Carne di vitello 1° qual. al chil. 1 25 — Id. 2° qual. 1 07 — Buoi e manzi 1 25 — Moggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 80.

Bra, 11 novembre. — Grano all'ettol. L. 18 50 — Meliga 10 94 — Segala 11 60 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 38 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 17 — Farina 1° qual., 0 40 — Id. 2°, 0 38 — Paste 1° qual., 0 60 — Id. 2°, 0 50 — Formaggio 1° qualità, 1 25 — Id. 2°, 1 20 — Burro, 2 50 — Lardo, 1 80 — Uova, alla dozzina 1 05 — Fieno, al miri. 0 70 — Paglia, 0 40 — Carbone, 0 10 — Legna forte, 0 06 — Id. dolce, 0 05.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

I.

« *Mia cara amica,*

« Tu mi conosci troppo fedele alla nostra « amicizia per pensare che voglia lasciar pas« sare l'estate senza venire a stringerti la mano « e ad abbracciare la mia figlioccia. Ma sai « che i miei momenti sono contati e non mi « farai rimprovero se non posso accordarti che « un paio di giorni. Dunque, se non ti disturbo, « e se non disturbo il signor Serfaille, arrive« remo giovedì col treno delle quattro. Dico: « *arriveremo*, perchè, questa volta, mio marito « può accompagnarmi e lo fa col più gran pia« cere. Rispondimi se possiamo metterci in « viaggio; siamo ad Ostenda da un mese e di« retti a Blandecq, dove passeremo la stagione « delle cacce.

« Spero che i tuoi figli siano in vacanza e « spero vederli tutti.

« Arrivederci presto.

« MARCHESA D'HISTAL. »

La signora Serfaille, seduta nella salotta da pranzo della sua casa di Curgeon, fra due canestre di biancheria che esaminava accuratamente, porse la lettera a suo marito, che entrava. Mentr'egli la leggeva, ella continuava metodicamente il suo lavoro colla cura coscienziosa che poneva in tutto ciò che faceva, e di cui scorgevasi l'abitudine nella placidità serena della sua fronte, nei suoi movimenti misurati, nella calma del suo sguardo applicato alla materiale occupazione. Soltanto guardandola la si giudicava subito una donna ordinata in tutto, pacifica, sottomessa ai suoi doveri, rassegnata al suo destino, quale potesse essere; una di quelle nature perfettamente equilibrate, alle quali mancano, forse, quei doni esuberanti dell'intelligenza e del cuore che renderebbero impossibile l'equilibrio perfetto, ma che nella somma delle facoltà intellettuali e affettive loro accordate hanno quella media di mezzi la più atta a dare la felicità.

Senza dote, o almeno con una dote ben modesta, ella aveva sposato, a vent'anni, un uomo d'età corrispondente alla sua e in condizione press'a poco uguale, tanto a riguardo della posizione sociale, quanto della fortuna. Si amavano e s'erano uniti sperando poter portare miglioramento nelle loro finanze col lavoro, coll'ordine e coll'economia.

Il signor Serfaille era intelligente, aveva coraggio ed energia; sua moglie non era alla sua altezza intellettuale, ma possedeva il dono raro di saper sostenere quella superiorità colla sua debolezza.

Appoggiato sulla sua costante devozione, sul suo affetto, sul suo buon senso naturale che dettava i consigli che ella poteva dargli, il signor Serfaille si sentiva più forte e la parte che ne veniva dalla buona riuscita degli affari della famiglia a quella semplice e amabile donna era ben più grande di ciò che non si potesse credere.

Il signor Serfaille era un campagnuolo; la vita di campagna che, salvo gli anni di collegio, era stata sempre la sua, gli era parso dovesse offrirgli mezzi sufficienti per occupare la sua attività e compensarlo del suo lavoro. Coll'agricoltura, come la si pratica in quelle ricche contrade del nord della Francia, dal suolo fertilissimo si riesce ancora a crearsi delle fortune o almeno a conservarle ed a migliorarle.

La vita dei coniugi Serfaille trascorreva dunque nella direzione assidua di una importante coltura industriale, ma anche nella calma, nella pace profonda della campagna.

La famiglia era loro venuta numerosa, e persone meno cristiane avrebbero forse trovato che era troppa benedizione; ma essi, pieni di fede nella Provvidenza, accoglievano ogni nascita con un sorriso. I loro cuori s'allargavano per fare al nuovo nato la sua parte di tenerezza, senza toglierne agli altri, e il *bébé* di qualche mese che, a pochi passi dalla signora Serfaille, dormiva nella sua culla, benchè settimo della famiglia, non era meno amato degli altri sei.

Il signor Serfaille aveva letta la lettera della marchesa d'Histal: la rese a sua moglie, dicendole:

— Ebbene, sarai contenta di rivedere la tua amica?

— Figurati se sono contenta! — rispose la giovane donna, dolcemente — posso chiuder due anni non l'ho più abbracciata. Ella è, lo sai, non solo la mia migliore, ma la mia unica amica.

— Colla tua vita tanto occupata non hai guari avuto tempo di mantenere le tue relazioni di fanciulla e le hai tutte perdute; ma quella t'è rimasta fedele; è ben bello, colla differenza delle vostre condizioni!

— E' vero e dovrei esserne riconoscente a Paola; ma credi che non ci penso neppure? Ella è sempre, per me, non la elegante marchesa d'Histal, ma la cara compagna di collegio, l'amica colla quale sono cresciuta; e quando la ritrovo non vedo il suo abito di seta che dovrebbe allontanarmi da lei, credo ancora di vedere il modesto vestito d'uniforme che ella portava, come me, in convento.

— E' grazie a quell'illusione che la ricevi senza cerimonie, senza imbarazzo, nella nostra umile casa, così differente dalla sua!

— Sì, — rispose la signora Serfaille, — non ho quell'amor proprio che mi farebbe soffrire della nostra mediocrità in confronto colla sua opulenza. Ella è nata a un grado della società più alto del mio, e il suo matrimonio l'ha ancora elevata; ma non ho a lagnarmene; poichè la nostra amicizia non vi ha perso nulla; e poi, vedi, Carlo mio, io non la invidio; ella ha la sua fortuna, ma noi abbiamo i nostri tesori.....

E, alzandosi per andare alla culla della piccola Giulietta che s'era svegliata:

— Credi forse — soggiunse — che ella non darebbe uno o due dei suoi milioni per un angioletto come questo?

— E' vero che manca un figlio alla sua felicità; ma non le manca altro — disse Serfaille.

E sospirò..... Era più ambizioso di sua moglie, non per sè, ma per i suoi, che amava moltissimo. Dava al danaro il valore che gli danno i lavoratori che lo guadagnano col sudore della fronte; aveva sempre fisso davanti agli occhi lo scopo lodevole di lasciare, alla sua morte, tutte quelle creature che da lui avevano avuta la vita in buone posizioni, acquistate col lavoro suo dapprima e col loro in seguito; e, nonostante la fiducia alquanto orgogliosa che aveva nel suo coraggio, nel suo valore intellettuale, nella sua laboriosità, in certi giorni di stanchezza, l'inquietudine, come un'ombra, passava nella sua mente e nel suo animo.

Era allora che la parte della dolce moglie incominciava. Ella aveva fede in Dio e in suo marito; non dubitava nè dell'uno nè dell'altro e con quelle due protezioni, l'una divina, l'altra umana, l'avvenire dei suoi figli non la preoccupava. Perciò, quando sentiva l'anima valorosa di suo marito cedere, sopraffatta dall'inquietudine, irremovibile nella sua bella fiducia, ella diveniva tanto più forte per rialzarlo.

Era così veramente il buon angelo di suo marito. Del resto, se erano carichi di figli, erano anche benedetti in loro; non si poteva immaginare creature più graziose. Il primogenito, Alessandro, aveva tredici anni; in collegio da due anni, dava tutte le soddisfazioni ai suoi maestri e ai suoi genitori, tanto col suo ingegno quanto colla condotta.

— Lui è suo padre — diceva la signora Serfaille col doppio orgoglio della moglie e della madre.

La figlia, che veniva dopo, di undici anni, era somigliantissima alla madre, aveva il medesimo fascino penetrante del sorriso infinitamente buono, il medesimo sguardo sereno, dolce, carezzevole.

La terza non si sarebbe potuto dire a chi facesse [illegible] non ricordava nè il padre, nè la madre, ma, a otto anni, era già ammirevolmente bella.

Sua madrina era stata la marchesa d'Histal, e Giovanna Serfaille diceva, ridendo, alla sua amica:

— Sei dunque la fata delle favole, tu, che hai messo nella culla di questa bambina tutti i doni di cui fosti dotata? Non posso dire che ella ti rassomigli, ma promette di essere intelligente e bella come te.

Quel confronto lusingava la marchesa d'Histal. Ella, che non aveva avuto figli e che non se ne consolava, trovava un gran piacere in quella parvenza di maternità di cui sua figlioccia le dava l'illusione, ed era fiera delle sue grazie precoci come se a lei fosse appartenuta pei legami del sangue i più stretti. Quando aveva occasione di rivederla erano effusioni di tenerezze, carezze, baci infiniti..... Ma la marchesa veniva di rado a Curgeon: il marchese d'Histal era deputato e occupava nel mondo politico un posto elevato che lo teneva quasi sempre a Parigi. Laggiù la vita mondana della marchesa la assorbiva completamente, e allora la cara figlioccia scompariva un poco dal suo pensiero, se non dal suo cuore.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO**, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza. Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere gli altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA: 11265 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO
IMPERMEABILI HERMANN
Ormai per l'acquisto d'un **impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei *Grandi Magazzini Hermann*, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.
In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa *buona fama* che da anni gode per le *SOPRASCARPE DI GOMMA*. 12563 M

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.i
Milano - Via Torino, 12 - Milano
Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare od evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la polvere — L. 0,75 la Pasta.
Si spediscono a mezzo posta raccomandati aggiungendo centesimi 25 per ogni articolo. (3

VERCELLONE DOMENICO
già primo tagliatore sarto (coupeur)
presso il *Magazzino Svizzero* della Ditta **H. Fox**, avvisa che col 1° settembre ha lasciato detta Casa per stabilirsi per proprio conto. — A tal uopo si è associato col signor **A. di L. MIGLIAU**, e nei locali dal medesimo occupati in **corso Vittorio Emanuele, 58, angolo via XX Settembre**, continuerà l'esercizio di sartoria per uomo sotto la Ditta 10420
A. DI L. MIGLIAU E VERCELLONE
Grandioso assort. di stoffe estere e nazionali
Taglio elegante e confezione accuratissima
SARTORIA PER UOMO
Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre
rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.

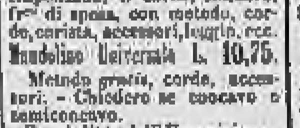
Città di Torino
Avviso di 2° incanto.
Alle ore 14 di martedì 22 novembre 1898, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo, costituente la metà di ponente dell'isolato compreso fra le vie Vittorio Amedeo II, Ettore De Sonnaz, ed i protendimenti delle vie Donati e Montecuccoli, della superficie di metri quadrati 1100 circa, in base al prezzo stato offerto di L. 25 per caduno metro quadrato.
I capitoli di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'ufficio municipale dei Lavori pubblici. 12481

Si è aperto in via S. Secondo, n. 28, un **magazzino di legna** da ardere, spaccata e segata corta - tioli e paglia imballati - **Vaccheria** e vendita di **latte**. **Prezzi limitatissimi.** 12778

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, alberghi, ecc. **Rasoi e forbici** acciaio di ogni forma. **Tosatrici** per capelli e cavalli di ogni sistema. 130
Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

Per sole L. 17,50
Migliore extrafino L. 19,75



in *Palissandro e Madreperla* Napolitano, 8 corde, concavo, fre di spesa, con metodo, corde, cariata, accessori, leggio, ecc.
Mandolino Universale L. 10,75.
Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.
Specialità dell'Esposizione.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Rinomata Casa **V. MACCOLINI**, via Correnti, 7, **Milano**. 7015 M
Musica, Riparazioni, Corde.

NOVITÀ
Ultimi giorni Esposizione.
Se volete provare il più discreto ed originale divertimento, fate una visita al
Castello Girante
onorato d'una visita di S. M. il Re e la Regina. Detto *Castello* è smontabile; perciò se ne propone la vendita a colui che volesse farne una buona speculazione viaggiando. c 12972

Studenti!
Tre camere mobiliate con vista in piazza Castello, 25, piano 2°. M. D. c 12768

Acquisterei casa
per lire 150 a 200,000, posizione centrale. Esclusi mediatori. — Jules Laroche, posta, Torino. c 12696

Costruttori. Vendesi tutto il materiale, tegole, zinco, reti metalliche, lamiere ondulate zincate, tele cotone, juta, canape, legname Galleria Esposizione Torino. — F.lli Bonomi, *Milano*, Calvi, 2, *Torino*, Marenco, 11. 12657 M

Opificio
50 cavalli idraulici, motrice vap. vendesi affittasi Pinerolo. Vendonsi macchine lanificio.
Scrivere ing. Canova, via Assarotti, n. 10, Torino. c 12295

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12544

Per i malati
Cuscini ad aria in gomma - Tele gommate - Termometri per febbre e per bagno - Cateteri - Clisopompe d'ogni genere. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

Studente medicina
cerca camera e pensione presso famiglia distinta, possibilmente senza prole ed in prossimità del Valentino. — Scrivere Casella 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12725

Apprendista
Giovane ordinario, licenza tecnica, medaglia d'oro, cerca impiego Casa industriale o grossista. — Offerte Casella 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12800

Cercasi apprendista
con buona istruzione superiore per l'ufficio di un importante stabilimento. — Scrivere Casella 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12706

SIGNORA
dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo pratico e facile. Miti condizioni. — Via San Domenico, n. 31. c 12307

Sig.na dabbene
praticante da dieci anni di commercio, desidera impiegarsi presso seria casa. Ottime referenze. In caso prestasi. Scrivere alle iniziali G. 20 G., fermo in posta. c 12791

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, Torino. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 294

Liquidazione mobili
per cessato commercio
F. BRICCA, via Massena, n. 3. c 12685

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 0106

Istituto Superiore Femminile
DIODATA SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, n. 50.
Corsi superiori e di perfezionamento / Preparazione agli esami di licenza | dalle ore 1 1/2 - 5 1/2.
Corsi speciali di lingue straniere 5 ore settimanali.
Id. id. lavori femminili 6 id.
Id. id. disegno e pittura 6 id.
Ripetizioni agli allievi ed allieve delle scuole pubbliche con insegnamento del francese.
Prezzi modici.
I corsi incominceranno il 11 novembre. 12030

OCCASIONE PER REGALI
VERA LIQUIDAZIONE
con grande ribasso di **bronzi, ceramiche** e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 9.
Da affittare uno o due ammezzati ed un pilastro. 11898

CACAO MOHR
Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.**
Ai rivenditori pacco per prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,00 franco, verso assegno. 6681 Y

R. Manicomio di Torino
Appalto per la costruzione di due padiglioni nella succursale di Collegno.
Alle ore 14 del 21 novembre 1898, in una sala del Regio Manicomio, si procederà per schede segrete all'appalto delle opere suindicate, dell'importo approssimativo di L. 210,000.
Il deposito è stabilito in L. 20,000 in danaro o fondi pubblici dello Stato, nonchè in L. 500 in numerario per spese d'incanto.
Il contratto, con cauzione depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, avrà luogo entro otto giorni dal deliberamento definitivo. I fatali scadono alle ore 11 del 3 dicembre 1898. I documenti sono visibili nella segreteria del Regio Manicomio e presso il sottoscritto.
c 12507 *Notaio* **Scala**, via Garibaldi, 22.

Dinamite Nobel Società Anonima
AVIGLIANA - TORINO
CONCIMAZIONE AUTUNNALE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura
garantiti all'analisi
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10530
Catalogo e istruzioni a richiesta.

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prescl**, Milano, Casellario 123. 1 M

MENUS
Biglietti visita
G. BOERO
Via S. Teresa, 11
I nostri *Auguri* e *Calendari* sono i migliori che esistono. — Passare subito le ordinazioni. 12480

Cercasi
da primaria tessitura colori colorati e tinti, viaggiatore per l'Alta Italia, che conosca bene l'articolo e la clientela. Inutili offerte senza serie referenze. Scrivere Casella N. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12640

Vendita a prezzi convenientissimi delle panche e dei canapè per giardino noleggiati all'Esposizione, nonchè degli altri mobili per giardino che trovansi esposti all'entrata Arte Sacra. E' pure in vendita il cancello per porta, tutto di ferro battuto, esposto dalla stessa Ditta Prouzi Luigi, premiata a quest'Esposizione con medaglia d'argento. — Per trattative rivolgersi Esposizione, entrata Arte Sacra, ove nei giorni 14, 15, 16 corr. si troverà il proprietario della Ditta, oppure a *Milano*, via Copernico, 6. 12770 M

Corso Oporto, n. 18
Incanto giudiziale
Oggi e successivi, ore solite, di tutte le merci e utensili caduti nella fallita REZZA DOMENICO, fabbricante pesi e misure.
c 19700 P. BELTRAMI, *perito-giurato*.

Partita Palchetti svizzeri di lusso
da vendere per abbandono dell'articolo.
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 118

BIGLIARDI
italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1862) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Bellezia, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 903

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce **l'acidità, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue**, e di quindi **debolezza, snervatezza, dilatazione di stomaco.** — Vendesi dalla Ditta PACELLI di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,25 in più. 11455 F

CERCANSI (In Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 12470 M

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11978 M

Cercasi
corrispondente commerciale giovane, provetto italiano e francese, abile a scrivere sulla macchina. — Scrivere usando copia (non originali) certificati alla Casella 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12709

Signorina vedova, elegante, simpatica, ricca, sposerebbe giovane modesto, purchè buono, simpatico. — Scrivere **Mary**, posta, Roma. c 12890

MOBILIO
panneggiamenti analoghi per salottino vendesi prezzo assai mite. — Rivolgersi portineria, n. 15, Pietro Micca. c 12697

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, pagata L. 450 vendo L. 180 d'urgenza, d'occasione. — Corso Valentino, n. 17, calzolaio. c 12751

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati od in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Raffino e Grignì, via Mercanti, Torino. 61 5

Cavalla anni 5
per servizio garantita brougham Millord, finimenti vendo.
Via Goito, 14, dalle 10 alle 12. c 12760

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino. 66

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Bianco. - Indirizzo giusto. Grazie, nina adorata. Aspettare commissione. — Stringoti, b..... lungamente.
c 12787 **Moro.**

Speranza. Sua 9 ricevuta, displacemi contrattempo portommi qualche sollievo, però confessole francamente amarezza sua affezione diminuisca mio riguardo, ciò addolorami immensamente. Avrei grandissimo desiderio vederla parlarle. Stia tranquilla sua lettera già bruciate conti sopra di me come perfetto gentiluomo. Aspetto sue lettere con grandissimo desiderio portanmi balsamo cuore affranto.
c 12799 **Genova.**

Spero arrivare campagna M., mattina per tre giorni. Scrivimi posta covil.
c 12738 **Saro.**

N. 400. Dissemi stessa sera partito indomani. Dubitai vedendo sparti. Che strazio! Sono tutto vostro suprema felicità, stremmatemi anima, sentì. — Non posso, non posso continuare così. c 12743

10 Febbraio. Dolente impossibilità. Se crede mi scriva. c 12708

(NB. *Le corrispondenze private sono a cen. 10 per parola, preghiamo inviare importo rispetto non eccedente. — H. e V.*)

IN POCHI MINUTI
ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *rasoio meccanico di sicurezza* **STAR**. — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile.
« *Dettagli a richiesta.* »
Deposito presso 11234 M
CARLO SIGISMUND
TORINO - Via XX Settembre, 64 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 18.
Ogni rasoio è **garantito!** — *Prezzi dei Rasoi di sicurezza* L. 4,50, 6,50 e 9.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 61 F

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nella convalescenza rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.
AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE
All'ingrosso presso: FRESSEN e C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 8
Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici
5508 M

DEBOLEZZA ORGANICA e delle OSSA
EMULSIONE TARICCO
di Olio Fegato di Merluzzo
L'EMULSIONE TARICCO di olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' per ciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.
Prezzo L. 2 flacone piccolo - L. 4 flacone grande.
Farmacia TARICCO, piazza S. CARLO, angolo via Roma - Torino
Per spedizioni aggiungere L. 1.

LEGNA DA ARDERE
1ª qualità **faggio e rovere**, stagionata e corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11418
M. VALPERGA, via Venti Settembre, n. 18, Torino.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide **più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5**.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire **5**, **PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3**.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. **3**.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. **3**. A scanso di *falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GROSSANO, via Roma, 17. 2 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.